



36

anno 10

Aprile 2010
trimestrale

direttore responsabile:

Giuliano Bruni

Proprietà:

**Misericordia
Pistoia**

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 539 del 12/03/2001

Spedizione A. P.
Art. 2 comma 20/c
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia

Giornale della **MISERICORDIA**

Informazione Cultura Società

in questo numero



**Una rete di solidarietà
per Pistoia**



**Il Vescovo di Pistoia
incontra i giornalisti**



**Un salvadanaio
per Haiti**



Speciale
DOSSIER
Il disagio Mentale



La sede storica della Misericordia di Pistoia in via del Can Bianco, 35

Giornale della Misericordia
Istituito nel 1975



Proprietà
Misericordia di Pistoia
Associazione di Volontariato di
Diritto privato fondata nel 1501
Via del Can Bianco, 35
51100 Pistoia

conto corrente postale 12589511

Sommario

<i>Giuliano Bruni</i>	Restyling della rivista	1
<i>Comm. Aligi Bruni</i>	Una rete di solidarietà per Pistoia	2
<i>Marco Gasperini</i>	Il Vescovo di Pistoia incontra i giornalisti	3
<i>Patrizio Ceccarelli</i>	Un aiuto alle famiglie in difficoltà	4
<i>Enrico Gasperini</i>	Per chi ha bisogno la porta è aperta	5
<i>Lorenzo Calistri</i>	Un salvadanaio per Haiti	6
<i>Riccardo Marchini</i>	Un museo al cimitero della Misericordia	8
<i>Sergio Fedi</i>	Fratres: 2009 anno record: crescono le donazioni	10
<i>Sergio Marziale</i>	"Gruppo pesca della Misericordia"	14
<i>Cristina Gavazzi</i>	Nuova sede per "la Misericordia della Porrettana"	18
<i>Laura Benini</i>	Non eccedere: rispetta il limite! ANS	20
SPECIALE - DOSSIER	Il disagio mentale	21-25
<i>Consigli editoriali</i>	Autori vari	26-31



Periodico trimestrale: Anno 10 numero 36 - Aprile 2010 Registrazione Tribunale di Pistoia n°539 del 12/03/2001

Direttore responsabile: **Dott. Giuliano Bruni** www.giulianobruni.com

Redazione: Via del Can Bianco, 35- 51100 Pistoia - Tel. 0573. 505202 - E-mail: Segreteria@misericordia.pistoia.it

Segreteria di redazione: **Sara Picchi**

Consulente Ecclesiastico: **Don Giordano Maria Favillini**

Comitato di redazione: **Comm. Aligi Bruni, Roberto Fratoni, Massimo Vannucci**

Hanno collaborato a questo numero: **Patrizio Ceccarelli, Marco Gasperini, Enrico Gasperini, Lorenzo Calistri, Riccardo Marchini, Sergio Fedi, Sergio Marziale, Federico Flori, Anna Maria Michelon Palchetti, Cristina Gavazzi, Giuseppina Tedone, Lara Benini, Kira Pellegrini, Ilaria Minghetti, Sergio Teglia, Piero Buscioni, Alessandra Gaggini, Giovanni Barbi, Daniela Gorgeri, Ketty Capini, Giulia Tardi.**

Composizione e Stampa: **Tipografia Pistoiese** - tel. 0573 534323

Fotografie: **Fotoclub Misericordia di Pistoia e archivio Misericordia**

Chiuso in tipografia il 19 Aprile 2010 - Tiratura 5.000 copie

Rivista su internet: www.misericordia.pistoia.it

Foto di copertina: **Pierluigi Lottini** - Caserta "La Reggia" interno

La responsabilità per il contenuto degli articoli ricade unicamente sugli autori



Associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

APRILE

EDITORIALE

1

Cari lettori,

Cari lettori, facciamo brevemente il punto sulla comunicazione mediatica, oggi diffusa per lo più attraverso il canale televisivo e attraverso programmi di forte audience come i reality show, dove il quotidiano e il personale vengono messi in piazza senza alcuno scrupolo in cambio di notorietà, successo e denaro. McLuhan quando dice: "il medium è il messaggio", ha ragione in quanto basta apparire all'interno di un "media", ad esempio in televisione, per avere prestigio, fama e visibilità. La televisione, qualunque messaggio essa emetta, è portatrice di una certa autorevolezza che si trasmette direttamente a chi compare sullo schermo. Ecco che ci sono persone esperte e non esperte che si presentano come relatori competenti su qualunque argomento sia programmato nel palinsesto. La preoccupazione non è solamente l'alto numero dei fedelissimi dei reality show, quanto il fatto che le persone spesso si identificano in questi modelli e finiscono per imitarne i comportamenti. Questi personaggi sono portatori di un immaginario in netto contrasto con la realtà.

Oggi più che mai l'audience sale davanti alla semplicità, alla banalità, al superficiale. Pertanto che messaggio diamo alle generazioni future, dove è andata a finire la comunicazione partecipata evidenziata dall'ascolto dall'empatia, dal rispetto dell'altro?

Assistiamo all'interno della maggior parete dei programmi televisivi ad una rissosa "querelle" tra chi ha ragione per davvero e chi la vuole ottenere per forza. Fortunatamente non tutti i mezzi di informazione sono così: un esempio ne è la nostra rivista che da sempre ha cercato di essere portatrice di una buona e sana informazione. Pertanto, senza rinnegare il passato, il comitato editoriale ha voluto effettuare un cambiamento di immagine.

D'altronde la nostra rivista risale al 6 febbraio 1980 ed ha avuto un primo restyling, proprio con me, come nuovo direttore, il 12 marzo 2001. Ecco che la rivista si presenta oggi con nuovi elementi come la veste grafica per renderla più attraente alla lettura, in una forma più moderna, in carta lucida, copertina spessa, elegante, belle foto, pur mantenendo sempre la serietà e la profondità dei contenuti che la contraddistinguono.

D'altronde un vecchio proverbio afferma che "anche l'occhio vuole la sua parte".

Da questo numero iniziano nuove rubriche come dossier speciale, informazione medica, consigli editoriali, corsi e formazione, arte e cultura ed altro ancora, mantenendo sempre la caratteristica che contraddistingue la nostra redazione: chiarezza e serietà. Naturalmente non vengono trascurati gli articoli sulla vita della Misericordia e sui suoi volontari, questi ultimi punta di diamante dell'Arciconfraternita.

Questo importante mezzo di comunicazione è e sarà sempre lo strumento principe della comunicazione tra e per i Fratelli della Misericordia, per tutti i simpatizzanti e per tutta la cittadinanza. Pensiamo di dare, come è nostra consuetudine, un'informazione seria e un buon allenamento per la mente.

Non mi resta che augurarvi: buona lettura

Giuliano Bruni



Giornale della Misericordia
2° Trimestre 1984



Giornale della Misericordia
1° Bimestre 1987



Giornale della Misericordia
1999



Giornale della Misericordia
1995



Giornale della Misericordia
2001

UNA RETE DI SOLIDARIETÀ PER PISTOIA

Sostegno ai bisogni essenziali del nostro territorio

Sono rimasto impressionato dalla relazione fatta recentemente nell'incontro con i nostri volontari impegnati nelle varie attività sociali della Misericordia: prevenzione usura - microcredito - spaccio della solidarietà - fondo famiglia lavoro- Il quadro che mi è stato presentato è preoccupante per la crescente povertà e le molteplici difficoltà che tante persone sono, loro malgrado, costretti a sopportare. Lo "Spaccio della Solidarietà", come si dirà anche nelle pagine seguenti, non conosce posizioni di arretramento, il "fondo famiglia lavoro" promosso dalla Diocesi in collaborazione con la Caritas, le ACLI e la Misericordia è praticamente assalito dalle richieste di aiuto, il "Microcredito", in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio e la Fondazione Un Raggio di Luce ONLUS, nei primi tre mesi di quest'anno ha già effettuato il 70% dei finanziamenti effettuati in tutto l'anno 2009, il fondo di prevenzione usura ha riscontrato un aumento dell'indebitamento medio delle famiglie pistoiesi del 30% negli ultimi due anni. C'è da chiedersi cosa stia accadendo anche nella nostra tranquilla città e nelle sue zone circostanti. E' presto detto: perdite occupazionali di lavoro dipendente o autonomo e cassa integrazione inducono necessariamente ad una restrizione della spesa. Quando a questo si sommano impegni già assunti e inderogabili come mutui, affitti onerosi, un sovra indebitamento dovuto ad acquisti rateali e infine anche una separazione co-

niugale: così una famiglia che una volta sarebbe stata definita "ceto medio", raggiunge spesso l'indigenza. Un capitolo a parte lo meritano gli anziani pensionati.

Sono spesso chiamati a intervenire nelle tematiche prima richiamate divenendo di fatto i "veri ammortizzatori sociali delle famiglie", magari togliendo dalle loro pensioni che hanno già subito una importante perdita di potere di acquisto, somme che inducono alla povertà, una povertà fatta di silenzi e di vergogna. I nostri volontari ne conoscono le dinamiche, le sofferenze, gli sfoghi, le tristezze, le frustrazioni di una vita passata a costruire un futuro che lasciava intravedere circostanze migliori.

Mentre tutti ascoltiamo con grande apprensione le previsioni degli economisti che assomigliano sempre di più a quelle degli indovini, la Misericordia continua

la sua opera, con incessante pazienza, spesso in silenzio, con l'intento di dare ascolto e aiuto concreto con la consapevolezza di non poter salvare il mondo, ma con la voglia di rendere fiducia alle persone e aiutarle a risollevarsi.

Questo è il nostro compito, questo è il nostro impegno. Vogliamo portarlo avanti lavorando in rete, coordinandoci con le altre organizzazioni di solidarietà presenti sul territorio pronti ad adeguare il nostro impegno ai bisogni delle persone che si modificano con grande velocità. Il nostro appagamento più grande è

poter rendere a qualcuno il sorriso e la capacità di sperare. La nostra maggiore soddisfazione l'abbiamo quando siamo sicuri di avere messo al "centro la persona" con il rispetto della sua dignità.

Questo è possibile grazie alla generosità del nostro territorio ed alla sua capacità di donare trasformando di fatto la Misericordia in una infinità di mani tese verso chi si trova in difficoltà.

Comm. Aligi Bruni

Presidente della Misericordia di Pistoia



IL VESCOVO DI PISTOIA INCONTRA I GIORNALISTI DELLA CITTÀ

Per il quinto anno consecutivo si è svolto l'incontro tra il Vescovo di Pistoia e i rappresentanti degli organi d'informazione, grazie alla promozione dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali. Con consueta cordialità Monsignor Bianchi saluta e ringrazia tutti i presenti per la piacevolezza che caratterizza questa particolare colazione, che annualmente serve anche per fare il punto sullo stato della nostra Diocesi e sui suoi progetti, con particolare riferimento alle tre priorità sulle quali già da qualche tempo sta lavorando. Il primo punto in questione prevede il progetto delle Parrocchie in alleanza, dove una nuova mentalità pastorale spinge verso un'integrazione reciproca fra le diverse realtà locali che porti ad una maggiore collaborazione ed ad un minore individualismo: «Dobbiamo pensare ad un'attività pastorale in cui i Sacerdoti si possano confrontare analizzando le diverse situazioni territoriali – chiarisce il Vescovo – cercando di coinvolgere responsabilmente il mondo laico. Ritengo che questo sia un modo di ragionare più condiviso e partecipativo.» La seconda priorità invece si riferisce alla costituzione di gruppi di lettura e ascolto del Vangelo nelle famiglie, dove animatori laici appositamente formati, raccolgono piccoli gruppi di persone favorendo discussioni e commenti su temi evangelici coordinati dalla Diocesi. Infine Mons. Mansueto Bianchi parla dell'ultima



Mons. Mansueto Bianchi Vescovo diocesi di Pistoia

priorità riferita alla Caritas, che in un periodo di crisi economica deve essere ancora più presente e vicina alle persone, attraverso la costituzione di centri di ascolto dei disagi e la disposizione di osservatori sulla povertà: «Abbiamo creato il **Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro** proprio per aiutare economicamente quelle persone che si trovano di fronte alla perdita dell'impiego, dando nei sei mesi successivi assistenza finanziaria. E' un primo aiuto importante per molte famiglie che si trovano in difficoltà.» Concludendo l'incontro il Vescovo accenna il tema che vedrà impegnata la Chiesa italiana nei prossimi dieci anni, vale a dire l'educazione: «Dobbiamo prepararci sin da ora a seguire questa importante linea guida; l'argomento è estremamente delicato e richiederà molta attenzione e impegno da parte nostra.»

Marco Gasperini



RESURREZIONE DI CRISTO - RESURREZIONE DELL'UOMO

La resurrezione dalla Morte di Gesù non riguarda soltanto Lui, ma è una realtà che investe tutti coloro che si affidano mediante la fede a Gesù Cristo.

San Paolo ci parla nella lettera ai Filippesi, di ciò che l'incontro con Cristo Risorto ha provocato nella Sua vita; ha capito che l'uomo può diventare giusto e santo soltanto accogliendo Gesù nella propria vita e affidandosi completamente a Lui mediante la fede.

Dice: "Per Lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura. Per guadagnare Cristo ed essere trovato in



Lui, avendo come mia giustizia, non quella derivante dalla legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo.

La giustizia di Dio basata sulla fede: perché io possa conoscere Lui, la potenza della Sua Risurrezione" (Fil. 3, 8-10).

Quando si crede, quando ci apriamo alla fede, siamo già nella resurrezione.

L'inizio della nostra resurrezione è aderire a Cristo e vivere come Lui ci ha insegnato, mediante la fede siamo già nella Vita Eterna poiché Gesù Cristo è la Vita Eterna.

Don Giordano Maria Favillini

Correttore della Misericordia di Pistoia

UN AIUTO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Iniziativa dell'Associazione Produttori del Verde "Moreno Vannucci"

Dall'Associazione produttori del verde (ed altri enti) conferiti in beneficenza vari prodotti a nome del Presidente della Repubblica.

Pasta, farina di castagne, farro, formaggi di vario tipo, salumi, miele, zucchero, vino, latte, marmellate, sciroppi di frutti di bosco, funghi secchi, carne e tonno in scatola, ma anche tovaglie e asciughini. Si tratta dei prodotti consegnati ieri allo «Spaccio della solidarietà», gestito dalla Misericordia di Pistoia in collaborazione con la Caritas diocesana, da parte di enti e associazioni pistoiesi.

Tutto è nato a seguito della visita al Quirinale compiuta da una delegazione della nostra provincia, lo scorso 21 dicembre, in occasione dell'ormai consueto dono dell'albero di Natale (un abete bianco proveniente dalle nostre montagne) al presidente della Repubblica.

A guidare la delegazione, composta da diversi rappresentanti delle nostre istituzioni, fu Renzo Benesperi, segretario generale dell'Associazione produttori del verde «Moreno Vannucci». Come di consueto, i rappresentanti della delegazione pistoiese avevano programmato di portare a Napolitano alcuni prodotti



da sinistra il Presidente della Misericordia di Pistoia, Comm. Aligi Bruni, il segretario dell'associazione "Produttori del verde" Cav. Renzo Benesperi, la Presidente dell'Istituto d'Arte "Petrocchi", prof.ssa Elisabetta Pastacaldi, il Sindaco del comune di Pescia, Roberta Marchi.

tipici del territorio, ma il Presidente suggerì di devolverli in beneficenza. Così è stato scelto lo Spaccio della solidarietà. La cerimonia di consegna dei prodotti è avvenuta ieri nella sede storica della Misericordia di Pistoia, in via del Can Bianco, presenti, tra gli altri, Renzo Benesperi, il presidente e il direttore della Misericordia, Aligi Bruni e Roberto Fratoni, il direttore della Caritas diocesana, Marcello Suppressa, il presidente del Consiglio Provinciale Silvano Calistri, l'assessore del Comune di Pistoia Alberto Niccolai, i sindaci di Pescia (Roberta Marchi, che è anche vicepresidente della Comunità Montana), Sambuca (Marcello Melani) e Cutigliano (Carluccio Ceccarelli), la preside dell'Istituto d'arte «Petrocchi» Elisabetta Pastacaldi (la scuola ha regalato alcuni manufatti realizzati dai propri allievi) e la pittrice Esa Corsini, autrice di una delle due opere d'arte incentrate sulla natura, che saranno offerte al presidente della Repubblica il prossimo 27 marzo (l'altra è dello scultore Leonardo Begliomini).

I doni serviranno a sostenere le tante persone che si rivolgono alla struttura gestita dai volontari della Misericordia, che l'anno scorso ha registrato un aumento di richieste di aiuto del 30%, passando dai 1.200 contatti del 2008 agli oltre 1.800 del 2009. E le richieste continuano ad aumentare, dato che nei primi due mesi di quest'anno i contatti sono stati oltre 600. Si tratta di famiglie rimaste senza stipendio a causa della crisi occupazionale, che ha colpito la nostra provincia in maniera forse maggiore che altrove, ma anche di persone finite in miseria a causa di separazioni o eventi particolari (lutti o malattie).

Patrizio Ceccarelli



Marcello Suppressa, direttore della Caritas diocesana e Enrico Gasperini responsabile dello Spaccio della Solidarietà.

SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ - MISERICORDIA PISTOIA

Chiunque voglia partecipare attivamente alle iniziative dello spaccio della Solidarietà può contattarci:

• Martedì e Giovedì dalle 15,30 alle 17,00 Sig. **Enrico Gasperini** Tel. **0573 505230**

IL LINGUAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ È L'ESEMPIO; VIENI CON NOI "AIUTACI AD AIUTARE"

PER CHI HA BISOGNO, LA PORTA È APERTA

Si è concluso il nono anno della nostra attività, un anno molto difficile che ha visto una drammatica caduta dell'economia mondiale con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Anche nella nostra città abbiamo risentito fortemente di questa situazione, e il numero delle famiglie che si sono venute a trovare nel bisogno sono fortemente aumentate. Devo dire che grazie alla rete di assistenza che abbiamo creato, con la Caritas Diocesana di Pistoia, siamo riusciti a dare un piccolo (ma significativo) aiuto, soprattutto sul piano alimentare, ma in taluni casi anche economico, contribuendo all'acquisto di bombole di gas, bollette e medicinali non convenzionati. Inoltre, grazie alla collaborazione di alcuni medici presenti al nostro poliambulatorio abbiamo garantito alcune visite mediche specialistiche.

Per dare un'idea dell'attività realizzata devo dare alcuni dati. Nell'anno appena terminato lo spaccio ha assistito 162 famiglie e supereremo di 200 donazioni alimentari il record già toccato nel 2008.

Ecco la quantità di prodotti erogati alla fine di novembre:

13.286 chilogrammi di generi vari
6.315 Litri di latte
438 Litri di Olio
2.891 Pezzi di Omogeneizzati
1.457 Pezzi di Succhi di frutta
70 Pacchi di Pannolini per bambini
6.812 Euro di contributi per acquisti vari



Volontari all'opera, nel magazzino dello "Spaccio della solidarietà"

Questi numeri un po' freddi (ma di un certo rilievo), non danno tuttavia idea dell'impegno che i volontari dello Spaccio della solidarietà concedono per fare sì che questa si svolga nel modo migliore possibile, anzi s'impegnano per migliorarla, tanto che quest'anno abbiamo deciso di aprire oltre ai due giorni (martedì e giovedì pomeriggio) anche il lunedì mattina per facilitare l'accesso alla struttura alle mamme che il pomeriggio devono accudire i propri bimbi dopo l'asilo e la scuola. Per questo non mi stancherò mai di ringraziarli, per il tempo che mettono a disposizione e soprattutto per lo spirito con cui accolgono le persone che si presentano alla nostra porta, a riprova del quadretto che abbiamo esposto nella nostra sede, con la frase che recita "LA MANIERA DI DARE, VALE DI PIU' DI COSA SI DA'".

Colgo l'occasione dell'avvicinarsi delle festività pasquali per formulare a tutti i più sinceri auguri.

Enrico Gasperini



Elenco degli alimenti e materiale donati dall'Associazione Internazionale Produttori del Verde "Moreno Vannucci" come da espresso desiderio del Presidente della Repubblica.

Biscotti	kg. 6
Caramelle miele	5 buste da 150 gr.
Carne e tonno in scatola	kg. 1,680
Farina di castagne	kg. 4,5
Farro	kg. 1,0
Formaggio	kg. 4,500
Funghi secchi	gr. 140
Funghi porcini sott'olio	2 confezioni
Lamponcini	1 flacone
Latte	litri 100
Macedonia di bosco	3 confezioni da gr.250
Marmellata	kg. 2,00
Miele	kg. 7,00
Pasta	kg. 251,00
Patate	kg. 15,00
Prodotti vari Mukki	3 confezioni
Prosciutto Toscano intero	kg. 7,00
Salame Toscano	kg. 1,734
Sciroppo frutti di bosco	3 confezioni da ml.700
Sciroppo mirtillo	3 confezioni da kg. 0,500
Vino Toscano	lt. 40
Zucchero	kg. 3,00

n° 10 - Completi da tavola in cotone fantasia stampata (tovagliette e tovaglioli)

n° 2 - Tovagliette da colazione con applicazioni

n° 6 - Centrotavola

n° 4 - Asciugamani

n° 2 - Tovagliette senza tovaglioli

n° 4 - Tovaglie di limone

n° 1 - Tovaglia di cotone



Il Presidente Giorgio Napolitano con una delegazione dell'Associazione Internazionale Produttori del Verde "Moreno Vannucci" e della Comunità Montana dell'Appennino Pistoiese che hanno donato l'abete natalizio

UN SALVADANAIO PER AIUTARE HAITI

Raccolta della Misericordia per realizzare strutture di primo soccorso

Sono passati oltre tre mesi dal terribile terremoto che ha devastato l'isola di Haiti e dopo un primo grande interesse internazionale e da parte di tutti i mass media, l'attenzione riservata alla piccola nazione caraibica vive un periodo di stallo e non solo per il nuovo tremendo sisma che ha colpito il Cile, ma per il fisiologico calo di attenzione che subiscono tutte gli eventi, anche i più drammatici. Ma, se da un lato la visibilità della vicenda rischia di diminuire, dall'altro si sta aprendo una via d'intervento di secondo livello in cui si è già inserita anche la Misericordia di Pistoia, che oggi è già presente sull'isola, in missione non governativa, con materiali sanitari, strutture di soccorso e con i propri volontari.

La missione è stata possibile grazie all'appoggio sul luogo dei Padri Camilliani, associazione religiosa che possiede l'unico ospedale funzionante ad Haiti (l'ospedale pediatrico "Saint Camille"), che si è dovuto trasformare da ospedale pediatrico a centro di primo soccorso per tutte le emergenze.

E mentre altri volontari con diverso materiale di prima necessità (per un totale di 1600 kg) hanno raggiunto l'isola, la Misericordia di Pistoia ha lanciato un'iniziativa di raccolta fondi da destinare interamente alla costruzione di strutture di primo e secondo soccorso sull'isola, in collaborazione con le redazioni di "La Nazione", "Il Tirreno", Tvl, BlogNotizie.it.

Anche il **Centro Commerciale Naturale** ha partecipato alla iniziativa con l'adesione di ben 120 negozi e sono state messe le scatoline raccolta fondi anche alle casse del Supermercato Conad di Via Fiorentina. Nei negozi che aderiscono all'iniziativa, sarà presente una piccola scatola salvadanaio a disposizione di quanti vorranno dare un contributo concreto. Non sarà una raccolta "porta a porta" diffidate da chi vi chiederà soldi a nome della Misericordia, ma un contributo spontaneo da parte dei cittadini, già dimostratisi generosi in occasione del terremoto a L'Aquila; un contributo che non avrà



MISERICORDIA di PISTOIA

con la preziosa collaborazione di



TVL
TV LIBERA
www.tvl.it

IL TIRRENO
LA NAZIONE

Ristorante - Pizzeria
LA VALLE DEL VINCIO
www.valledelvincio.com

HAITI

HA BISOGNO DI NOI!

Raccolta fondi per comprare materiale sanitario destinato alle popolazioni di Haiti assistite dai Padri Camilliani.

Puoi fare la tua donazione in alcuni negozi del centro, tramite versamento o presentando l'offerta presso la Misericordia di Pistoia

c/c postale:
Misericordia di Pistoia - Causale: Haiti 2010 - c/c postale 12589511

c/c bancario:
Misericordia di Pistoia CARIPIT sede centrale - Causale: HAITI 2010
IBAN IT150626013800000324184C00

**SABATO 27 FEBBRAIO
CENA CON MUSICA
AL RISTORANTE PIZZERIA
LA VALLE DEL VINCIO**

**IL RICAVATO SARA'
DEVOLUTO
A QUESTA MISSIONE!**

Info e prenotazioni: 0573.477012
WWW.VALLEDELVINCIO.COM



intermediari e passaggi di mano, e che confluirà direttamente e totalmente verso Haiti.

Oltre al versamento presso i negozi aderenti sarà possibile effettuare le donazioni anche con bonifico:

sui conti correnti:

• **Postale n. 12589511**

• **Bancario Caripit Spa sede di Pistoia**

IBAN: IT150626013800000324184C00

CON LA CAUSALE HAITI 2010.

HAITI: SALVATE TRE PERSONE

I Volontari della Misericordia di Pistoia durante la missione ad Haiti hanno salvato tre persone che a più di 1 mese dal terremoto non avevano ancora ricevuto adeguata assistenza. Mentre distribuivano beni di prima necessità hanno sentito dei lamenti e si sono avvicinati ad un capannone dove hanno trovato una famiglia composta da tre persone, tutte gravemente ferite, alle quali ancora nessuno aveva dato assistenza sanitaria. Subito hanno richiesto l'intervento dei medici della Flotta Italiana Cavour che immediatamente ha inviato sul posto due elicotteri e predisposto il trasferimento sulla nave. Dopo le prime cure i pazienti sono stati riportati presso l'ospedale dei Padri Camilliani dove i nostri volontari operano giorno e notte. Il lavoro anche presso l'ospedale di Port-au-Prince è incessante. I nostri volontari hanno montato e allestito nuovi ambulatori, una tendopoli per ripararsi dalle imminenti piogge e prosegue l'assistenza sanitaria a 360°.

Lorenzo Calistri



COLLABORAZIONE CON L'OSPEDALE PEDIATRICO "SAINT CAMILLE" DEI PADRI CAMILLIANI

Dopo più di un mese dal terribile terremoto di Haiti i Padri Camilliani(*), ordine religioso con cui Le Misericordie collaborano da tempo anche in altre zone del mondo si sono messi in contatto con la Confederazione Nazionale per chiedere aiuti economici e materiali e la Misericordia di Pistoia ha accolto subito le richieste di soccorso del popolo haitiano.

I volontari del nostro servizio infermi, che seguono il gruppo PMA (Posto Medico Avanzato) si sono messi subito a lavoro ed disposizione per reperire il primissimo materiale sanitario che occorreva inviare sull'isola. Intanto la Confederazione faceva partire un nucleo di valutazione formato da Gionata Fatichenti della Misericordia di Empoli e Gianluca Staderini della Misericordia di Pistoia. I due confratelli una volta arrivati sul posto hanno constatato le reali necessità e comunicato delà necessità di altri volontari sul posto e da Pistoia sono partiti immediatamente altri volontari alla volta di Port-Au-Prince. Sono stati accolti con molta gioia dai Padri Camilliani che hanno visto in loro un raggio di sole in quel mare di disperazione. Il viaggio lungo ed estenuante non ha comunque lasciato segni ai nostri ragazzi che subito si sono rimboccati le maniche e si sono messi all'opera: hanno creato un pronto soccorso, delle sale di visita, ambulatori e spazi coperti all'aperto. Ogni mattina i nostri volontari si risvegliano con la consapevolezza ed il conforto di poter continuare a portare "un po' di luce" in un territorio così povero e distrutto dal disastro del

I NOSTRI VOLONTARI A BORDO DELLA FLOTTA "CAVOUR"

Prosegue incessante l'opera dei volontari della Misericordia di Pistoia impegnati nella Missione "Haiti ha bisogno di noi". Dopo aver salvato tre persone nei giorni scorsi, i giovani pistoiesi sono stati ospiti venerdì 12 Marzo della Flotta Italiana Cavour per assistere alcuni pazienti dell'Ospedale Sant-Camille di Port-au-Prince trasferiti per le condizioni critiche di vita. Il Comandante e i medici della Cavour hanno acconsentito all'ingresso dei volontari della Misericordia di Pistoia sulla portaerei in via del tutto eccezionale dopo aver constatato l'ottima preparazione e professionalità dimostrata fino ad ora ad Haiti. Una cosa veramente eccezionale che riempie tutti noi di gioia e soddisfazione. La Cavour, che si trova a Puerto Caucedo, il più importante porto commerciale della Repubblica Domini-



terremoto. Un'esperienza che lascerà sicuramente il segno in ognuno di loro ma che entrerà sicuramente nella storia della Misericordia come una missione internazionale importante e un po' diversa da tutte le altre, visto che non si è trattato di un primissimo intervento ma di un intervento di ricostruzione. Ai nostri confratelli che sono stati impegnati ad Haiti un applauso grandissimo da tutti con la speranza che queste vere opere di Misericordia non terminino qui nello spirito con cui è stata affrontata questa missione e nell'operatività mostrata anche da chi è rimasto a Pistoia organizzando la raccolta fondi. Che Dio Ve ne renda Merito.

(*) (I Padri Camilliani sono presenti ad Haiti dal 1995 e hanno aperto due missioni, nella periferia di Port au Prince, in una delle zone più degradate della città, e a Jeremy. I religiosi stanno bene, non hanno subito danni rilevanti nella loro missione e ora cercano di portare aiuto alle tante persone ferite, che nel terremoto hanno perso tutto. La missione dei Camilliani a Port au Prince dispone di un ospedale pediatrico, di un centro nutrizionale e di un centro per bambini handicappati da 0 a 18 anni)



cana, ben collegato alla principale strada per Port-au-Prince. La nave, comandata dal capitano di vascello Gianluigi Reversi, era partita dalla Spezia lo scorso 19 gennaio con circa 900 militari a bordo (550 di equipaggio), di tutte le forze armate. A bordo, una task force di soldati del Genio con una quarantina di mezzi tra autocarri, bulldozer, container, autogru e autocisterne. A Fortaleza, in Brasile, la portaerei ha imbarcato due elicotteri e 74 persone tra civili e militari. Sul Cavour c'è anche quella che sarà l'unica camera iperbarica mobile (con capacità per dodici persone) presente ad Haiti, nonché due sale operatorie e dodici posti di terapia intensiva. Non a caso il primo elicottero atterrato a Port-au-Prince trasportava proprio alcuni medici della Marina militare che si sono riuniti con i loro colleghi già sul posto per coordinare gli interventi sanitari in modo da ottimizzare le risorse e assistere al meglio le centinaia di feriti che ogni giorno arrivano all'ospedale italiano. Da Haiti intanto arriva un appello di far attenzione alle adozioni di bambini; si consiglia di riferirsi a organi ufficiali.

Lorenzo Calistri



UN MUSEO AL CIMITERO DELLA MISERICORDIA

Presso il cimitero della Misericordia oltre a vecchie lettighe e carrozze per defunti, il custode ha restaurato altre attrezzature che vanno ad arricchire il patrimonio storico della Misericordia



Le barelle (chiamate anche portantine o lettighe) sono state utilizzate sin dall'antichità, in particolare sui campi di battaglia e nelle situazioni in cui i veicoli di soccorso erano ostacolati dalle avverse condizioni del terreno. La forma più semplice consiste di un telo su cui

si adagiava il paziente e di due lunghe aste che venivano afferrate dai barellieri, spesso più di due. Nel caso il trasporto con questa semplice barella doveva venir effettuato da due soli soccorritori, questi potevano utilizzare delle cinghie che distribuivano lo sforzo non solo sulle braccia ma anche sulla schiena.



Barella da neve anni 1930/40 (restaurata dal Custode del Cimitero Riccardo Marchini)

I riferimenti storici, individuano una barella simile a quella restaurata riprodotta in una vecchia foto raffigurante una giornata di neve con i volontari della Misericordia. La neve permase più settimane e questo costrinse i nostri confratelli ad attrezzarsi. La barella da utilizzare sulla neve fu realizzata in modo artigianalmente utilizzando il modello da autoambulanza grazie all'ingegno di un Confratello della Misericordia di Prato (Mazzoni Pietro per la cronaca). L'ostinazione di giungere in tutti posti per rispondere alle diverse



Alcune delle carrozze e lettighe visibili all'interno del cimitero della Misericordia

chiamate è sempre stata innata nelle nostre Misericordie e i nostri confratelli si sono sempre adoperati per risolvere nel modo migliore le situazioni e i mezzi di trasporto.

Riccardo Marchini
Responsabile Cimitero della Misericordia



Gruppo di Volontari della Misericordia di Prato anno 1939

CONCESSIONI LOCULI E SEPOLTURE CIMITERIALI

Per facilitare la concessione delle sepolture, la Misericordia ha stipulato un accordo con la Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia S.p.A. che prevede un finanziamento bancario dell'intero importo, pagabile da 6 a 10 anni a tassi di interesse vantaggiosi e con tempi di concessione molto rapidi.

Tutti coloro che sono interessati a saperne di più potranno rivolgersi alla Misericordia già da adesso.

Per informazioni:

cimitero tel. 0573 505260
uffici: tel. 0573 505210
tel. 0573 505212

CIMITERO DELLA MISERICORDIA



Via dei Campisanti - Pistoia
tel. e Fax 0573.505260

ORARIO

dal 1° APRILE al 30 SETTEMBRE
dalle ore 8,00 - 12,00 mattino
» 16,00 - 19,00 pomeriggio

dal 1° OTTOBRE al 31 MARZO
dalle ore 8,00 - 12,00 mattino
» 14,30 - 17,00 pomeriggio

1° Gennaio, Pasqua, Lunedì di Pasqua, 1° Maggio, 15 Agosto, Santo Natale e Santo Stefano;

il cimitero è aperto solo al mattino dalle ore 8,00 - 12,00

LA MISERICORDIA IN UN MOMENTO DELICATO DELLA NOSTRA VITA

In un momento di profondo dolore come la perdita di una persona cara, la Misericordia di Pistoia si affianca alla famiglia espletando per suo conto tutte le pratiche necessarie. Consente di vivere nella massima riservatezza ed intimità il lutto, cercando di rispondere ad ogni esigenza con discrezione, professionalità e profondo rispetto. La Misericordia opera nella consapevolezza che questi momenti sono sicuramente i più difficili della nostra vita.



SERVIZIO DI PREVIDENZA FUNERARIA PER I SOCI E I PROPRI FAMILIARI

DI COSA SI TRATTA?

L'incarico alla Misericordia di provvedere alle proprie volontà per le future esequie.

COSA VIENE GARANTITO?

Con apposito atto, viene garantito lo svolgimento del funerale come da precisa disposizione del richiedente: la S. Messa, il cimitero prescelto, i fiori, i necrologi, la lampada votiva, informare determinate persone ecc.

È COSTOSO?

L'onere richiesto è quello di un servizio funebre realizzato alla data odierna, attualizzando l'importo sulla base dell'età del richiedente.

LO PUÒ RICHIEDERE CHIUNQUE?

È una opportunità riservata ai soci della Misericordia di Pistoia.

È MOLTO RICHIESTO?

Ben 74 persone hanno già incaricato la Misericordia di provvedere alle loro volontà.

PERCHÉ RICHIEDERLO?

Cautelare moralmente e finanziariamente i propri familiari, garantire il rispetto delle proprie volontà.

Per saperne di più, rivolgersi alla Segreteria della Misericordia - Via del Can Bianco, 35 Pistoia - tel. 0573.505202

E-mail: segreteria@misericordia.pistoia.it

CAPPELLE DEL COMMIATO

La Misericordia mette a disposizione delle famiglie la possibilità di ospitare e esporre i propri congiunti presso le Cappelle del Commiato, situate nella sede storica di via Del Can Bianco, 35. Nello stesso edificio è presente la chiesa della Misericordia, con la possibilità di celebrarvi i riti esequiali e dove per i Fratelli e le Sorelle defunti, saranno celebrate due Sante Messe in suffragio.

ORARIO CAPPELLE

dalle ore 7:30 alle ore 22:30
tutti i giorni, festivi compresi
tel. 0573.505252



LA PRESENZA DELLA MISERICORDIA NEL MOMENTO DEL DOLORE



Tra i servizi che la Misericordia di Pistoia offre, vi è anche quello delle Onoranze funebri attivo 24 ore al giorno e con la possibilità di operare non solo a livello locale ma su tutto il territorio nazionale dove l'evento si è verificato. La Misericordia ha investito molto sulla formazione del personale addetto perché questo triste evento sia gestito con tutta l'attenzione e la delicatezza che la particolare circostanza richiede. Una delle attività più importanti che viene compiuta, è quella di caricarsi dell'onere di tutte le pratiche burocratiche, in modo di liberare i familiari da qualsiasi preoccupazione per poter rimanere vicini al proprio caro tutto il tempo disponibile, per l'ultimo saluto. Inoltre è possibile curare ogni dettaglio, come l'ordinazione di fiori, santini ricor-



do, necrologi murari o sui quotidiani e ogni altro servizio accessorio, anche per la cremazione come le urne cinerarie. L'esposizione per la veglia funebre può essere programmata gratuitamente, anche presso le Cappelle nella Sede Storica in via del Can Bianco, opportunamente arredate allo scopo con spazi di attesa ed anche un piccolo punto ristoro. Negli ultimi anni vi è stata la crescente richiesta delle famiglie di esporre i propri cari in strutture esterne alla propria abitazione, a causa degli spazi sempre più ridotti, o per la presenza di bambini o anziani infermi che spesso, mal si conciliano con l'esposizione di un defunto. Stanno nascendo proprio per questo, strutture del commiato anche presso le Sezioni di Misericordia nel territorio provinciale.



Un particolare delle cappelle del commiato della Misericordia

2009 ANNO RECORD CRESCONO LE DONAZIONI

Assemblea Gruppo Fratres; i giovani in prima fila

Il 26 Febbraio u.s. si è svolta l'assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2009 ed il preventivo per l'anno 2010, nell'occasione è stata presentata la relazione sulle attività svolte ed i dati relativi alle donazioni di sangue per l'anno 2009.



I volontari Fratres durante la corsa in notturna al campo scuola a favore della Fondazione Telethon

In rapporto all'anno precedente i soci donatori attivi sono aumentati e conseguentemente anche le donazioni del 43,75%; risultati rilevanti che dovranno essere confermati e se possibile migliorati per il corrente anno. Il nostro impegno futuro è comunque quello di ridurre al massimo l'entità dei donatori occasionali, cercando le più opportune forme per la fidelizzazione. Come ogni anno, un occhio particolare è stato rivolto ai Giovani che abbiamo incontrato in varie occasioni al fine di promuovere una più diffusa e cosciente cultura della Donazione del Sangue con la speranza di trovare in loro i validi alleati nella sensibilizzazione verso i coetanei. Tutto ciò è stato possibile grazie all'intenso lavoro di promozione e informazione sulla donazione, per il quale ringrazio tutti i miei collaboratori che con spirito di sacrificio si sono offerti per le varie manifestazioni intraprese. Vale comunque la pena di ricordarle, anche per far capire la grande quantità di tempo che noi tutti, abbiamo dedicato alle attività istituzionali di volontariato del Gruppo. Proprio nell'ottica di un maggiore impegno verso le fasce più giovani, nel corso dell'anno 2009 abbiamo partecipato a numerose manifestazioni ed eventi sportivi e culturali rivolti a questa fascia d'età, in particolare presso la Biblioteca San Giorgio, dove in più occasioni i nostri volontari sono stati presenti con per la consueta attività promozionale: a febbraio 2008 siamo stati presenti tutti i pomeriggi per un'intera settimana (abbiamo raccolto oltre 100 domande di adesione). Ad aprile siamo tornati alla biblioteca San Giorgio per la ricorrenza del secondo compleanno dalla sua apertura. Infatti per l'occasione il Comune di Pistoia, in collaborazione con numerose associazioni ha organizzato tutta



Foto di gruppo dei volontari del Gruppo Fratres durante le giornate di promozione alla biblioteca San Giorgio

una serie d'iniziative che prenderanno che hanno interessato l'intera giornata, anche in quell'occasione abbiamo avuto 30 adesioni. A fine novembre ed inizio dicembre siamo ritornati alla biblioteca per una settimana di iniziative, alla fine della quale è stato presentato a cura del Gruppo Giovani il "Diario del donatore" ed il video "Oro Rosso": con l'iniziativa "Oro Rosso Solidarietà e Multiculturalità" Fratres promuove una nuova campagna di sensibilizzazione indirizzata principalmente alle Scuole elementari, medie e superiori, con la realizzazione di un DVD, accompagnato da specifico materiale cartaceo, ed articolato in due parti: la prima a cartone animato per una miglior comprensione dei ragazzi fino a 12 anni, la seconda a film per i ragazzi più grandi con la possibilità di utilizzo del materiale anche al di fuori delle scuole per coinvolgere il maggior numero di persone possibili. Con la suddetta iniziativa promossa a livello nazionale si vogliono sollecitare gli studenti, affinché si facciano promotori di una capillare diffusione della cultura del dono del sangue, divenendo, alla maggiore età, donatori ed entrare nella grande famiglia FRATRES. A marzo abbiamo partecipato alla Maratonina di Pistoia con uno stand e il nostro gruppo ciclistico, l'esperienza si ripeterà anche nel corrente anno. A maggio la nostra attività si è intensificata, siamo intervenuti ad un torneo di pallavolo di squadre giovanili (12 anni) allestendo uno stand informativo, e contribuendo ai



I volontari del Gruppo Fratres durante la festa d'Autunno a Fognano

premi ed ai trofei. Nello stesso mese abbiamo partecipato alla manifestazione organizzata dall'ANS (Associazione Nazionale Sociologi) "dai un senso alla vita - rispettalà", ed anche in questa occasione abbiamo raccolto più di 50 domande di iscrizione. Sempre a maggio il nostro gruppo ha partecipato all'assemblea regionale svoltasi all'isola d'Elba ed anche in questa occasione erano presenti elementi del gruppo ciclisti. Se maggio è stato colmo di impegni giugno è veramente il mese clou, tre settimane di festa della Misericordia di Pistoia al Parco La Vergine, oltre alla festa delle Sezioni di Bottegone e Montecatini Terme, e infine la partecipazione all'assemblea del Direttivo Nazionale con la presenza dei nostri ciclisti. Per terminare, sempre in giugno in occasione della gara podistica "Pistoia-Abetone" con la presenza di due stand: alla partenza in piazza del Duomo e all'arrivo all'Abetone; anche in questo caso si è distinto il nostro gruppo "sportivo" ciclistico. Nel complesso nel mese di giugno abbiamo concretizzato oltre 200 domande di iscrizione. A cavallo dei mesi di luglio e agosto siamo stati presenti alla festa del PD a Santomato a giorni alterni insieme all'Avis (sono state raccolte 70 domande). Nel mese di settembre abbiamo partecipato alla fiera di Casalguidi per tre sere anche qui si sono raccolte una quindicina di



Il Presidente del Gruppo Fratres Sergio Fedi, durante la premiazione della squadra di pallavolo "Blu Volley", insieme all'allenatore Manuel Bagni.

domande. Sempre nel mese di settembre abbiamo organizzato con la sezione di Montale una festa con la collaborazione degli alpini per ricordare i trenta anni della fondazione della sezione fratres di Montale, questa manifestazione è stata molto partecipata e pensiamo di riproporre anche quest'anno una iniziativa simile. Sempre la Sezione di Montale nel mese di Ottobre ha partecipato alla festa d'autunno organizzata dalla Banda di Fognano. Il 12 dicembre alcuni nostri iscritti hanno partecipato alla corsa presso il campo scuola di Pistoia per la raccolta fondi a favore della Fondazione Telethon che si occupa della cura della distrofia muscolare e delle altre malattie genetiche. Il 28 ed il 29 dicembre con la collaborazione della Società di Pallavolo Femminile Blu Volley è stato riproposta la 2° Edizione del torneo Fratres, che ha visto la vittoria proprio della squadra locale. Ricordo inoltre che ormai da diversi mesi nei giorni festivi in cui è funzionante il Centro Trasfusionale (la prima e la terza domenica di ogni mese) il nostro Gruppo è sempre presente per assistere i volontari che durante la donazione di sangue ma in particolare i nuovi donatori.

Nell'anno 2009 le donazioni hanno interessato ben 493 volontari con un indice di donazione di 1,61. Le donazioni totali sono state 792 così suddivise per sede e sezioni: Pistoia (421) - Montale (165) - Bottegone (106) - Casalguidi (58) - Gello (23) - Montecatini (13) - Pracchia (6). La tipologia è stata la seguente: aferesi multipla (8 donazioni) - plasmapiastine da aferesi (14 donazioni) - sangue intero (577 donazioni) - plasma da aferesi (193 donazioni). Questo è uno spaccato veloce della nostra attività realizzata nell'anno 2009, per l'anno in corso saranno proposte vecchie e nuove iniziative. La cosa importante è che tutta quest'attività ha portato un incremento di 167 nuovi donatori, e ancora oggi abbiamo nuove adesioni che sicuramente sposteranno più in alto questo traguardo.

Sergio Fedi
presidente Gruppo Fratres

Iniziative già programmate per i prossimi mesi

- 19 - 24 aprile:** Biblioteca San Giorgio - punto informativo
- 9 maggio:** Piazza Duomo a Pistoia manifestazione "dai un senso alla vita"
- 16 maggio:** Montale - Coppa Martiri della Libertà (punto informativo e partecipazione ciclisti)
- 20 - 25 maggio:** Montale - Festa delle quarant'ore Gara Fotografica e punto informativo
- 18 - 20 giugno:** Montale - Festa del gruppo FRATRES misericordia di Montale: Campo Sportivo Mazzola Via M.L.King - Palestra scuole Medie (Torneo di 5 discipline sportive)
- 28 giugno:** Pistoia/Abetone (punto informativo e partecipazione ciclisti)
- 23 luglio - 10 agosto:** Santomato - Festa patronale (punto informativo)
- 7 agosto:** Pracchia - Olimpiadi dei bambini.



DONARE IL SANGUE

Un gesto che fa la differenza



C'è bisogno di te: DONA IL SANGUE
Il sangue è indispensabile per la vita

Il sangue è un fluido costituito da una parte corpuscolata (i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine) ed una parte liquida detta plasma. I globuli rossi servono a trasportare ossigeno ai tessuti, i globuli bianchi difendono l'organismo dalle infezioni, le piastrine favoriscono l'arresto delle emorragie, il plasma contiene fattori della coagulazione, albumina, anticorpi.

Il donatore potenziale è qualunque persona in buona salute, di età compresa tra 18 e 60 anni, che pesi più di 50 Kg. Dopo un colloquio

preliminare con il medico, vengono effettuati un'accurata visita medica e tutti gli accertamenti clinici (esami di laboratorio, elettrocardiogramma, radiografia del torace) necessari per valutare la reale idoneità alla donazione.

Per donare è sufficiente recarsi, possibilmente digiuni, presso le strutture Trasfusionali di Pistoia e di Pescia o presso uno dei centri di raccolta presenti sul territorio della nostra USL.

A Pistoia il Centro Trasfusionale è aperto tutti i giorni feriali (sabato

compreso) dalle 8 alle 10,30, e la prima e la terza domenica di ogni mese.

**C'è
bisogno
di te**



Per informazioni:
segreteria FRATRES Pistoia
Tel 0573/505215 - 0572/505202



"INVISIBILI"

Un viaggio verso la visibilità:



Il Movimento Italiano Casalinghe di Pistoia ha festeggiato il novembre scorso i suoi venti anni di vita associativa e lo ha fatto con un libro corale dimostrando la capacità di esprimere l'alto valore del preziosissimo lavoro svolto dalle donne all'interno della famiglia, con testimonianze vere, personali ed autentiche. Il libro ha già avuto grande diffusione a Pistoia e ne avrà ancor più perché arriverà in tutte le 120 città in cui esistono i gruppi MOICA. "...E' il MOICA un'associazione che ha superato la prova del tempo e che ha perciò valore. Quando non c'è sostanza, le cose muoiono. Grazie al MOICA le donne casalinghe sono diventate una componente attiva dell'opinione pubblica, capaci di sollevare problemi, testimoniare valori, realizzare iniziative." E' quanto ha scritto nell'introduzione il Prof. Ivano Paci, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio che ha finanziato il nostro libro. Ma torniamo al testo che è tutt'altro che un piangere addosso per il mancato riconoscimento, da parte di tutti i governi, dell'alto valore di quel lavoro di cura così essenziale per il benessere familiare e, di conseguenza, sociale. Unite nella nostra associazione le donne hanno superato l'isolamento sociale e vivono con fierezza, consapevolezza e gioia le loro esperienze. Nel libro è ricorrente il tema della speranza e della gratificazione personale nel crescere e nell'educare figli e nipoti, con amore e dedizione e, malgrado le difficoltà di ogni genere, nessuna casalinga rinuncerebbe mai al suo ruolo, neanche per una sola giornata di sciopero, solo sognato. "Invisibili" è un viaggio verso la visibilità, verso quel riconoscimento anche finanziario per la donna che liberamente sceglie di accudire alla casa e alla famiglia. Il sottotitolo del testo "Verrà il mattino e la tela irrorata dalle tue lacrime sembrerà un gioiello" infonde in ognuna la speranza per un futuro migliore alla luce anche di quanto Gesù, nel Vangelo di Marco, dice "Se uno vuole essere il primo sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti".

Anna Maria Michelin Palchetti

BIBLIOTECA MONTEOLIVETO LIBRI PER AMICI

Libri in prestito, consegnati a domicilio, il servizio della Biblioteca Monteoliveto

Hai mai desiderato di poter rileggere un classico letto in gioventù, oppure di conoscere le opere letterarie più recenti, ancora fresche di stampa? Purtroppo, però, impedimenti collegati all'età o al tuo stato di salute non ti consentono di raggiungere una biblioteca. Non preoccuparti, siamo qui per venire in tuo aiuto.

Potrai indicarci il libro che desideri, oppure, se vorrai, potremo essere noi a consigliarti sulle possibili letture. Poi ti porteremo a casa i libri scelti e passeremo a ritirarli a lettura ultimata. Naturalmente avremo tutte le credenziali e le assicurazioni del Centro Monteoliveto, perché tu possa riceverci con fiducia e in tutta tranquillità a casa tua. Il prestito non costa niente ed è aperto a tutti.

Telefona al numero 0573 975064

lascia il tuo nome e recapito telefonico e sarai sollecitamente richiamato dai bibliotecari.



Confartigianato e Misericordia di Montale - accordo "Sociale"

Importante accordo quello siglato da Confartigianato Imprese e Misericordia di Montale sezione di Pistoia.

Le due organizzazioni hanno sottoscritto un documento di collaborazione che prevede l'erogazione dei servizi della Confartigianato a favore di tutti gli associati e familiari della locale Confraternita.

I servizi forniti sono i seguenti:

Assistenza di Patronato:

Previdenziale - determinazione del diritto e della misura delle pensioni pubbliche e private; Controllo delle posizioni assicurative presso gli enti; Trasmissione telematica delle domande di pensione; Controllo della misura delle pensioni; Assegni per il nucleo familiare; Disoccupazione; Pensioni complementari; Congedi parentali.

Assistenziale - domande di invalidità civile; Domande di assegno di accompagnamento; Assistenza medico socio sanitaria.

Infortunistica - denuncia degli infortuni; Revisione infortuni; Denuncia malattie professionali; Richieste danno biologico;

Attività legale - assistenza e consulenza legale.

Tutta l'attività svolta dal Patronato sarà a titolo GRATUITO

- Assistenza Caaf:

Elaborazione Mod. ISEE, RED, DETRAZIONI, BONUS ENERGIA, 730 precompilati - **GRATUITA**

Elaborazione Mod. 730 (gratuita per i correntisti della Banca di Pistoia)

- Gestione rapporti di lavoro per badanti e colf - **tariffe agevolate**

- Assistenza e consulenza fiscale e tributaria **GRATUITA**

Le agevolazioni avranno validità su tutto il territorio Provinciale dove siano presenti sedi zonali di Confartigianato; Per beneficiare delle agevolazioni gli interessati dovranno presentare apposito attestato/dichiarazione o documento analogo, che dimostri l'appartenenza alla Misericordia;



Foto di gruppo dei vecchi e nuovi formatori provenienti da tutta la Toscana - sullo sfondo la villa Colle Alberto di Montale, proprietà della Misericordia di Pistoia

NUOVI FORMATORI PER PISTOIA SOCCORSO

Si è svolto nei mesi scorsi presso la Villa Colle Alberto di Montale il corso organizzato dal Centro Formazione delle Misericordie della Toscana.

Tantissimi i partecipanti e quasi tutti hanno conseguito l'abilitazione per essere formatori delle Misericordie, in contempo-

anea si è svolto anche il "retraining" ovvero l'aggiornamento per coloro che hanno già ottenuto il titolo.

Per la Misericordia di Pistoia e sezioni sono parecchi i nuovi formatori che si andranno ad aggiungere al numeroso gruppo del "Centro Formazione - Pistoia Soccorso (Coordinamento Provinciale delle Misericordie), i quali ogni anno istruiscono 600 nuovi soccorritori in tutta la provincia.

A tutti i partecipanti, gli auguri di buon lavoro e i complimenti per l'importante traguardo raggiunto.

"EMERGENZA-URGENZA IN AMBITO PEDIATRICO"

Alla Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo il primo corso di pronto intervento dedicato a genitori e personale di scuole e asili



Da sinistra il coordinatore della Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo, Fabrizio Ceccarini con Gianluca Staderini e Lorenzo Calistri formatori di Pistoia Soccorso.

Il bambino smette improvvisamente di respirare, oppure non riesce a deglutire il cibo e rischia il soffocamento. Cosa

fare? Si tratta, purtroppo, di eventualità tutt'altro che remote, a casa o all'asilo, per le quali occorre essere preparati ad intervenire subito, i soccorsi, infatti, potrebbero arrivare troppo tardi. Il **Centro Formazione Pistoia Soccorso** ha deciso di organizzare una serie di corsi in materia pediatrica, che danno corpo ad un progetto al quale abbiamo associato il motto: "Insieme a noi per crescere più sicuri". Questa serie di corsi è partita mercoledì 3 febbraio organizzato dalla



Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo con il patrocinio del **Comune di Serravalle Pistoiese**. Il corso di primo soccorso di carattere interamente pediatrico è stato pensato per i genitori, le educatrici e tutto il personale degli asilo nido (per la fascia di bambini con età da 0-4 anni), il corso ha visto la partecipazione di 90 persone e presto ne saranno programmati altri anche a Pistoia ed in altre Sezioni. Alla Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo e a tutto il Centro Formazione di Pistoia soccorso i quali hanno egregiamente realizzato questo progetto i complimenti per la lodevole e importante iniziativa unica nel suo genere.

“TROFEO BOX TROTA” IN MEMORIA DI VINCENZO MARZIALE

Domenica 6 dicembre 2009, presso i Laghi Primavera di Pistoia, si è svolta l’ultima gara del **Trofeo Box Trota intestato alla memoria di Marziale Vincenzo**. Una magnifica giornata volta al bel tempo, ha fatto da padrone alla gara; l’unico inconveniente è stato il freddo che ci ha accompagnato per tutta la giornata. Malgrado ciò alla manifestazione si sono visti numerosi partecipanti delle varie Società di pesca affiliate alla FIPSAS di Pistoia, che hanno dato vita a una splendida manifestazione tra appassionati di pesca sportiva. Nell’ultima gara abbiamo fatto una discreta rimonta, ma non è bastato e ci riproveremo l’anno prossimo. I nostri garisti hanno sicuramente fatto una bella esperienza, con alcuni risultati a squadre di settore. La squadra vincitrice del torneo è risultata la Società “Aglianese”. Si ringrazia il Presidente della FIPSAS Gonfiantini Giuseppe, il vice-Presidente Mencuccini Lido e tutti i suoi consiglieri per il lavoro svolto sul campo durante tutto l’anno sportivo. La Società di pesca A.C.S. Misericordia di Pistoia organizza nei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo le gare sociali di pesca alla trota in lago presso il laghino Colle Alberto di Montale e non mancherà come da tradizione il 2° Memorial Marziale Vincenzo che si svolgerà il 1 di Maggio 2010.



Gara alla trota presso il laghino di Montale

A.C.S. Misericordia “Gruppo Pesca” di Pistoia Gara Sociale Individuale “Pesce Bianco”- Anno 2009							
	CONCORRENTE	N. pesci alla pesa	PUNTI peso	PUNTI 1000 X N. PESCI	TOTALE PUNTI	PENALITÀ	Piazzamenti
1	MEONI STEFANO		133940	0	133940	7,0	1°-3°-1°-2°
2	VALENZANO ARCANGELO		127840	0	127840	9,0	5°-1°-2°-1°
3	MEONI GIAMPAOLO		74270	0	74270	22,0	2°-2°-9°-9°
4	ZODI SAURO		52700	0	52700	22,0	6°-10°-3°-3°
5	MARZIALE SERGIO		64750	0	64750	22,0	3°-7°-6°-6°
6	SCALISE GIUSEPPE		45050	0	45050	27,0	4°-10°-5°-8°
7	MATI MICHELE		20450	0	20450	28,0	10°-10°-4°-4°
8	TRINCI TIZIANO		29500	0	29500	32,0	7°-10°-8°-7°
9	IOVI SAMANTA		26500	0	26500	34,0	10°-4°-10°-10°
10	SCHIAVONE STEFANIA		23940	0	23940	35,0	10°-5°-10°-10°
11	IOVI MASSIMO		21200	0	21200	35,0	10°-10°-10°-5°
12	MATI LIBANO		14350	0	14350	36,0	10°-10°-6°-10°
13	TADDEI MAURIZIO		20660	0	20660	37,0	10°-6°-11°-10°
14	BANCI GIACOMO		10200	0	10200	40,0	10°-10°-10°-10°



Gara del Memorial Marziale V. ai laghi primavera

COME PARTECIPARE: le gare sono aperte a tutti i soci della Società ed a tutti i pescatori che vogliono divertirsi pescando in compagnia. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai signori Marziale Sergio Tel. 3395624743, e Taddei Maurizio Tel. 3391694563 Meoni Stefano è il campione sociale 2009 di pesca al colpo che si conferma dopo la vittoria del 2008:



Garisti della Misericordia in gara ai laghi primavera

anche quest’anno il successo è arrivato nell’ultima prova dopo un tiratissimo testa a testa con il Sig. Valenzano Arcangelo. Complessivamente Stefano ha pescato nel corso delle quattro prove circa 133,940 Kg di pesce collezionando 2 primi, un secondo e un terzo posto. Martedì 8 Dicembre 2009 alla presenza di oltre 60 soci, familiari ed ospiti abbiamo concluso l’anno con la tradizionale cena sociale presso la Villa Rospigliosi di Montale. Durante la serata sono state effettuate le premiazioni dei campionati sociali dei pulcini e giovani e conclusasi con l’estrazione dei premi. La cena è riuscita benissimo, un grazie a tutti coloro che hanno partecipato ed in particolar modo agli Sponsor (Ottica Bruni Aligi, Centro Pesca, e Stil Coppe) che hanno reso possibile la lotteria.

Sergio Marziale

A.C.S. Misericordia “Gruppo Pesca” di Pistoia
Gara Sociale Individuale “Pesce Bianco”
Giovani e Pulcini – Anno 2009

	CONCORRENTE	N. pesci alla pesa	PUNTI peso	PUNTI 1000 X N.PESCI	TOTALE PUNTI	PENALITA'	Piazzamenti
	GIOVANI						
1	TRINCI CHIARA	0	56450	0	56450	2,0	1°-1°
2	FEDI ENRICO	0	33600	0	33600	4,0	2°-2°
3	ELENI MATTIA	0	13200	0	13200	7,0	3°-4°
4	NICOTRA ALESSANDRA	0	11200	0	11200	8,0	4°-4°

	CONCORRENTE	N. pesci alla pesa	PUNTI peso	PUNTI 1000 X N.PESCI	TOTALE PUNTI	PENALITA'	Piazzamenti
	PULCINI						
1	VALENZANO MICHELE	0	30950	0	30950	4,0	1°-3°
2	FEDI EDOARDO	0	24400	0	24400	4,0	2°-2°
3	ZODI MATTEO	0	11200	0	11200	6,0	3°-3°

A.C.S. Misericordia “Gruppo Pesca” di Pistoia
Gara Sociale Individuale Trota in lago a girare

	CONCORRENTE	N. pesci alla pesa	PUNTI peso	PUNTI 1000 X N.PESCI	TOTALE PUNTI	PENALITA'
1	ELENI MATTIA	10	2450	10000	12450	1,0
2	VALENZANO MICHELE	9	2150	9000	11150	2,0
3	FEDI EDOARDO	7	1600	7000	8600	3,0
4	BANCI LORENZO	5	1150	5000	6150	4,0
5	FEDI ENRICO	1	200	1000	1200	5,0



Il Presidente Aligi Bruni riceve una targa da Sergio Marziale Presidente del Gruppo sportivo pesca della Misericordia



Gara di ragazzi e pulcini ai laghi primavera



Premiazione gara sociale alla trota al laghino di Montale



Nicotra Alessandra - 4°Class.- Giovani-Pesce Bianco



Fedi Edoardo 2° Class.- Pulcini-Pesce Bianco



Trinci Chiara - 1°Class.- Giovani-Pesce Bianco



Valenzano Michele



Foto dei garisti partecipanti al Trofeo Box Trota -Giampaolo, Libano, Angelo, Ettore

TANTI AUGURI "GHIGO"

Compleanno di Federico Flori (detto Ghigo) alla Villa Colle Alberto di Montale

Queste poche righe sono state volute da Federico Flori per ringraziare tutti quelli che hanno voluto festeggiare con lui il traguardo dei 40 anni e contribuire alla raccolta fondi a favore dell'ospedale pediatrico Fondazione Meyer.

"Alla festa erano presenti 275 ospiti che, come da richiesta specifica, anziché portare un regalo a me hanno fatto un'offerta dentro le teche appositamente prestatemi dalla Fondazione Meyer. Questo ha fatto sì che potessimo raccogliere la cifra di 2.500 Euro. La serata è stata eccellente per diversi motivi: anzitutto le ottime pietanze preparate e servite dalla Nelson's Family, poi le splendide performance di Giovanni Beragnoli e la sua musica, per proseguire con la meravigliosa e graditissima sorpresa del filmato con le immagini dei miei "primi" 40 anni organizzata sempre da Giovanni e mia Moglie Veronica; il tutto con l'alta sorveglianza di un Guido Bruschi che ha provveduto a risolvere dal più grande al più piccolo dei problemi. Come già successo in passato, la Misericordia non ha deluso le attese dimostrandosi quella meravigliosa famiglia che è. Un grazie veramente di cuore a tutti i presenti ed a chi non è potuto esserci."

Ghigo (Federico Flori)



Federico Flori con la moglie Veronica e i figli



Pubblichiamo una ricetta consigliata dal nostro cuoco Antonio Betti Confratello della Misericordia di Pistoia

Ingredienti:
Olive nere e verdi snocciolate, peperoni freschi verdi, rossi e gialli, olio extravergine di oliva, aglio, sale e peperoncino.

Pasta alla Frantoiana

Prendete le olive verdi e nere snocciolate e tritatele finemente. In una terrina mettere olio di oliva e un poco di aglio tritato fine, fate insaporire e aggiungete le olive tritate, fate soffriggere il tutto, senza mai far mancare l'olio e a parte se non avete del brodo già fatto fatelo con il dado.

Poi preparate dei peperoni possibilmente freschi verdi, rossi e gialli e fateli a piccoli dadini aggiungendoli al tutto, oltre a pepe e sale quanto basta. Lasciare cuocere allungando sempre con il brodo. Per ultimo aggiungete pomodoro, fate cuocere ancora e condite la pasta che deve essere corta come penne, farfalle. ecc. ecc.

Antonio Betti - cuoco

Ora che la mia salute lo permette, voglio, con molto ritardo ringraziare il Nostro caro Presidente Bruni Aligi per il pranzo che c'è stato offerto il giorno 16 Dicembre scorso, anche per il discorso che ci ha fatto tanto piacere.

Un grande ringraziamento anche alla Pubblica Assistenza per la sua collaborazione insieme alla Misericordia.

Per l'Assistenza giornaliera cosa posso dire? Aiutatemi voi!!!!

Tutte le mattine si alternano, ci fanno compagnia, con il loro modino affettuoso e paziente ti fanno sentire tranquilli per tutto il giorno.

Un grosso, grosso ringraziamento a tutti quanti e perché no? anche un bacio di riconoscenza.

Con tanto affetto.

Marisa

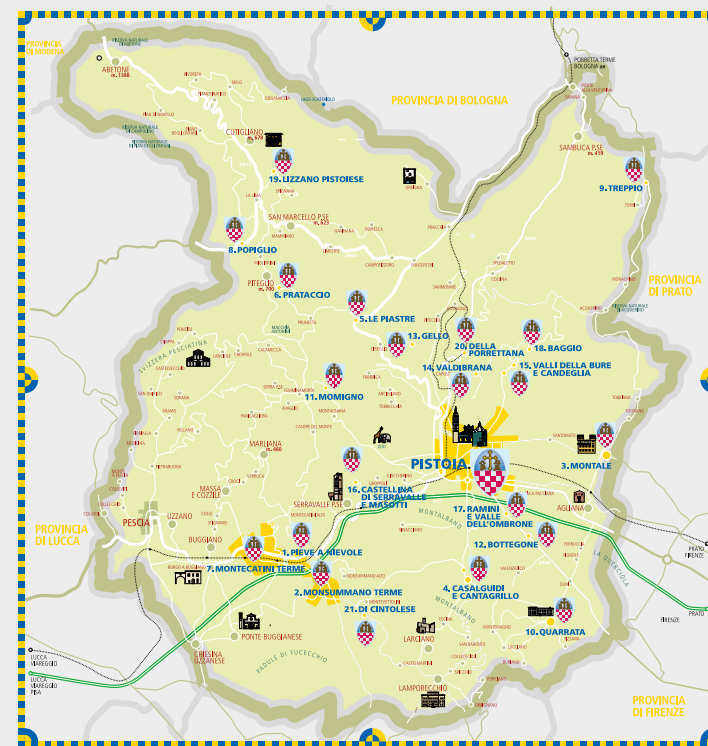
Lettera aperta di una assistita dal servizio S.O.S. - Chiamata Sociale



LA MISERICORDIA SUL TERRITORIO

21 sezioni di Misericordia nella provincia di Pistoia

- 1. PIEVE A NIEVOLE**
Via Donatori del Sangue, 51018 PIEVE A NIEVOLE (PT)
☎ 0572.80430 Fax 0572.951982
- 2. MONSUMMANO TERME**
Via Empolese n.366 - 51015 MONSUMMANO (PT)
☎ 0572.53362 / 53683 Fax 0572.950871
- 3. MONTALE**
Via Martin Luther King, 13 - 51037 MONTALE (PT)
☎ 0573.55273 Fax 0573.959191
- 4. CASALGUIDI E CANTAGRILLO**
Piazza V. Veneto, 23 - 51034 SERRAVALLE P.SE
☎ 0573.527555 Fax 0573.526196
- 5. LE PIASTRE**
Via Modenese, 704 - 51100 LE PIASTRE (PT)
☎ e Fax 0573.472353
- 6. PRATACCIO**
Via Provinciale, 1 - 51020 PRATACCIO (PT)
☎ e Fax 0573.672710
- 7. MONTECATINI TERME**
Via Cairoli, 2 - 51016 MONTECATINI (PT)
☎ 0572.75566 / 75567 / 913373 Fax 0573.772721
- 8. POPIGLIO**
Via delle scuole, 2 - 51020 POPIGLIO (PT)
☎ e Fax 0573.674078
- 9. TREPPIO**
Via della Chiesa, 51020 TREPPIO-SAMBUCA (PT)
☎ 0573.890039 Fax 0573.891215
- 10. QUARRATA**
Via Brunelleschi, 36 - 51039 QUARRATA (PT)
☎ 0573.72391 / 72395 Fax 0573.775551
- 11. MOMIGNO**
Via di San Rocco, 10 - 51030 MARLIANA (PT)
☎ 0572.610743 Fax 0572.610744
- 12. BOTTEGONE**
Via Fiorentina, 565 - 51100 BOTTEGONE (PT)
☎ 0573.545960 Fax 0573.947147
- 13. GELLO**
Via di Gello, 16 - 51100 GELLO - PISTOIA (PT)
☎ 0573.402737 Fax 0573.402082
- 14. VALDIBRANA**
Via di Valdibrana, 211 - 51100 VALDIBRANA (PT)
☎ 0573.48669
- 15. VALLI DELLA BURE E CANDEGLIA**
Via di P. G. Antonelli, 399 - 51100 CANDEGLIA
☎ 0573.964688 Fax 0573.965518
- 16. CASTELLINA DI SERRAVALLE E MASOTTI**
Loc. Masotti Via St. Lucchese, 179/a - 51034 SERRAVALLE P.SE
☎ 0573.919321 / 0573.916143
- 17. RAMINI E VALLE DELL'OMBONE**
Via di Ramini, 150-152 - 51100 RAMINI (PT)
☎ 0573.382698
- 18. BAGGIO**
Via di Baggio, 36/a - 51100 PISTOIA
☎ 0573.964688
- 19. LIZZANO PISTOIESE**
Via la Sala, 63/d - 51028 SAN MARCELLO P.SE
☎ 0573.3636 / 0573.505355
- 20. DELLA PORRETTANA**
Via Bolognese, Loc. Croce a Uzzo (44° Parallelo) - 51100 PISTOIA
☎ 0573.475118 cell. 334 6991621
- 21. DI CINTOLESE**
Via Brunero Giovannelli, 19 - 51015 MONSUMMANO TERME
☎ 0572.617599



0573 5050

MISERICORDIA DI PISTOIA
Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia
www.misericordia.pistoia.it

OSPITI DELLA MISERICORDIA DI PRACCHIA QUINDICI BAMBINI BIELORUSSI

Come ogni anno, ininterrottamente dal 1995, la Misericordia di Pracchia accoglie giovani in difficoltà provenienti dalla Bielorussia. Quindici bambini provenienti dall'Istituto "188" (luogo per bambini ipovedenti e portatori di handicap) della città di Minsk, sono stati ospiti per trenta giorni del paese di Pracchia, alloggiati nella confortevole struttura comunale "Villa Collina" e assistiti e accuditi costantemente dalla locale Misericordia, che si è accollata anche le spese per il lungo viaggio aereo e ferroviario che i bimbi hanno dovuto sostenere per giungere dal loro lontano paese.

Tutta la comunità di Pracchia (duecentottanta abitanti in tutto ma tanta solidarietà ed amore da far sentire) è comunque al fianco della Confraternita e con la consueta generosità che la distingue, ha accolto come un'unica grande famiglia i giovani, offrendogli affetto e sostegno durante tutta la durata del soggiorno. Ogni anno la Misericordia predispone per i piccoli amici un programma ricco di attività ricreative e interessanti: passeggiate in montagna, gite Firenze, allo Zoo di Pistoia, a Collodi e al mare. Ma i bimbi



Foto di gruppo dei bambini Bielorussi con le accompagnatrici

vengono in Italia anche per curarsi: hanno, infatti, subito contaminazioni per le residue radiazioni fuoriuscite oltre vent'anni fa dal reattore nucleare di Chernobyl e purtroppo anche alcuni dei nostri piccoli ospiti si avviano alla completa cecità. Grazie alla sensibilità dei vari medici specialisti i bambini sono stati sottoposti a visite di medicina generale, odontotecnica e oculistica a titolo completamente gratuito. L'Ottica Barbieri di Pistoia ha donato un paio di occhiali ciascuno, mentre gli abitanti di Pracchia hanno raccolto materiale scolastico in particolare quaderni e cancelleria utilissimi ai piccoli bielorussi nel periodo invernale. L'organizzazione dell'iniziativa, come sempre è stata curata con la consueta passione e sensibilità da Marco Venturi presidente della Misericordia di Pracchia, che in questi giorni sta già pensando ad organizzare la prossima edizione di "Amici senza frontiere".

Da parte dei bambini della Bielorussia

Ci avete accolto, preparato un letto e aggiunto un posto a tavola, ci avete guardato con amore e dolcezza, ci avete fatto sentire come vostri figli o vostri nipoti, ci avete insegnato i valori della fraternità e dell'amicizia, ci avete parlato della speranza di un mondo migliore, tutto questo non sarebbe stato possibile senza il vostro aiuto. Grazie di cuore per tutto quello che avete fatto.

Da parte dei volontari

Abbiamo cercato di offrirvi affetto e serenità, perché grande è il nostro amore per voi, abbiamo cercato di darvi calore umano e gioia di vivere, ci avete emozionato e fatto vivere sensazioni uniche, ci avete fatto capire che grande dono ha riservato a noi il Signore, e alla fine è stato molto di più quello che ci avete dato di quello che volevamo offrirvi.

"Spasibo" piccoli amici Bielorussi

Giada Gasperi



NUOVA SEDE PER LA MISERICORDIA DELLA PORRETTANA

A meno di due anni dalla nascita della Sezione, trascorsi in una sede provvisoria, lo scorso 31 ottobre, alla presenza di autorità militari, civili e religiose è stata inaugurata la nuova sede della Misericordia della Porrettana: una sistemazione molto più confortevole dell'attuale, grazie al modulo abitativo concesso dal Dipartimento di Protezione Civile della Regione Toscana e collocato provvisoriamente in un'area gentilmente concessa da privati. La cerimonia iniziata con la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Pistoia Monsignor Mansueto Bianchi e concelebrata dai parroci di zona (Uzzo e Piteccio), ha visto la gradita partecipazione di molti volontari e Confraternite da tutta la provincia. Al taglio del nastro, effettuato dal Vice Sindaco di Pistoia Mario Tuci, hanno partecipato oltre al Presidente ed i dirigenti della Sezione il Presidente della Misericordia di Pistoia Comm. Bruni Aligi. Al termine della cerimonia sono stati consegnati gli attestati ai nuovi soccorritori e alcuni riconoscimenti a chi si è particolarmente distinto per impegno e devozione nell'attività della nostra sezione. Nell'occasione è stato presentato il "Gruppo Giovanile" elemento che rappresenta senza alcun dubbio la vitalità e la volontà di crescita della Sezione. Il Gruppo giovanile raggruppa ragazzi dai 15 ai 25 anni e in continua evoluzione ed accetta volentieri nuove adesioni. Le ragazze ed i ragazzi, che ne fanno parte sono mossi da una forte motivazione e voglia di rendersi utili, alcuni di loro sono già operativi nel servizio sanitario dove hanno dato prova della loro serietà, capacità, ma anche di una apprezzabile progettualità, in merito ad un innovativo servizio sul territorio: il controllo dei parametri della pressione o per la spesa a domicilio con l'iniziativa denominata "Due mani in più", attività molto apprezzata soprattutto dai numerosi anziani. A loro il riconoscimento e la gratitudine del Consiglio Direttivo, unitamente all'invito a proseguire il cammino intrapreso. Ad appena due anni dalla nascita l'attività della sezione è stata molto ampliata sia in termini di volume dei servizi, che per la maggiore disponibilità di orari. Le attività erogate sono quel-

le tipiche delle altre confraternite: servizi socio-assistenziali, servizi di trasporto socio-sanitario con vetture o ambulanze (per chi, ogni giorno, deve spostarsi da casa verso ospedali o centri specializzati per visite, cure e terapie), trasporti sanitari ordinari e di emergenza con autoambulanze. I servizi effettuati nel primo anno di attività sono stati oltre 1700, in prevalenza servizi sociali al domicilio degli assistiti, molte le "mutature agli infermi" (con questo servizio, garantiamo ogni giorno alle persone non autosufficienti di spostarsi dal letto su una carrozzina o in poltrona e viceversa), I servizi di emergenza sono stati 27 concentrati sul nostro territorio di competenza che va dalle "Svolte" fino al confine con il Comune di Sambuca Pistoiese, lungo l'asse della strada Porrettana, da cui abbiamo preso il nome. Ci preme segnalare che la Misericordia della Porrettana oltre all'attività socio-assistenziale, sicuramente prioritaria, ha interesse anche a creare anche momenti di festa e di aggregazione all'interno della comunità in cui vive, nonché incontri e attività di sensibilizzazione della popolazione nei confronti di tematiche sociali. Per questo motivo ha organizzato e realizzato, nel periodo natalizio, il presepe vivente nel caratteristico borgo di Spedaletto che, nonostante un tempo implacabile, ha visto la partecipazione attiva di confratelli, abitanti della zona, e di un discreto numero di visitatori. E' stata la prima esperienza sicuramente perfettibile, ma auspichiamo possa essere la prima di tante edizioni. **Fra le prossime iniziative della Sezione, vi è il Corso di Primo Soccorso, gratuito ed aperto a chiunque ne sia interessato, che si terrà nei giorni 28 Maggio e 4-11-18-25 Giugno p.v. alle ore 21,00, presso i locali del "Ristorante 44° Parallelo" (g.c.). Per informazioni: PAOLO 334/6991621 - CLAUDIO 335/8327424**

La sezione sta cercando inoltre di istituire un proprio Gruppo Donatori del Sangue, in collaborazione con la Fratres di Pistoia, e pertanto sta promuovendo specifiche iniziative per sensibilizzare le comunità del territorio anche su questa tematica. La prima giornata si è tenuta sabato 24 aprile con ritrovo presso la sede della Porrettana alle ore 7,30 per poi recarsi tutti insieme al Centro Trasfusionale. Questa raccolta è stata dedicata all'amico Magni Giampiero detto "Giampi", proprio nel decimo anniversario della sua scomparsa. Riteniamo sia una bella occasione, "non soltanto per ricordare un amico, ma anche per farci pensare al perché siamo stati amici..." Pertanto rivolgiamo un appello a tutti quanti vorranno unirsi a noi, anche in questa occasione.

Cristina Gavazzi



ASPETTI E DISPETTI DELL'ALIMENTAZIONE



Un momento della presentazione del progetto: il tavolo dei relatori

Nel mese di febbraio presso l'auditorium della scuola media G.C. Melani (g.c.) è stato presentato il progetto realizzato con il contributo del Cesvot, riguardante la tematica "Aspetti e Dispetti dell'alimentazione".

Nell'occasione è stata nutrita la partecipazione della popolazione montalese, alla quale hanno portato il loro saluto: il Sindaco di Montale Davide Scatragli, il Vice Preside del Istituto Comprensivo di Montale Prof. Degli Innocenti e la Prof. Edda Magnani per il Cesvot; erano presenti anche rappresentanti della Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia e della Croce d'Oro di Montale. Ha condotto la riunione, il segretario della Misericordia di Montale Orlando Vannucci, che dopo la presentazione del progetto ha dato la parola alle relatrici Dott. Elena Bazzurri e Dott. Laura Gelli le quali hanno evidenziato il problema

dell'alimentazione soprattutto dei ragazzi, hanno affrontato la problematica in tutti i suoi aspetti, con l'obiettivo di sviluppare una coscienza alimentare con la quale si diventa protagonista delle proprie scelte per raggiungere il conseguimento del benessere e della salute psico-fisica e relazionale. E' stata inoltre lanciata l'iniziativa di creare, sul territorio di Montale, il pedi-bus coinvolgendo in tale progetto la Misericordia. E' stato sottolineato il problema alimentazione offrendo punti di riflessione su alcuni fattori di rischio dei disturbi alimentari (fattori culturali, pregiudizi su obesità e magrezza), e sulle pubblicità di taluni prodotti altamente calorici. E' emerso dai colloqui effettuati con i ragazzi lo scarso consumo di frutta, a tal proposito sono stati organizzati dei macedonia party con gli alunni. La serata è trascorsa piacevolmente con interventi del pubblico. Dalla discussione è apparso chiaro Si è inoltre evidenziata la necessità di un approfondimento del progetto soprattutto nella scuola, coinvolgendo gli alunni delle elementari e delle medie. E' stato inoltre spiegato che il progetto è gratuito e aperto a tutta la popolazione. Le consulenti ricevono su appuntamento nei seguenti giorni: Dott. Psicologa L. Gelli il 2° martedì del mese (cell. 347 013 95 54). Dott. Dietista E. Bazzurri il 4° venerdì del mese (cell. 333 45 33 434).

Giuseppina Tedone

37° FESTA DI COMPLEANNO, DELLA MISERICORDIA DI MONTALE

Martedì, 8 dicembre 2009 in occasione del 37° anniversario della Misericordia Montalese, sono state inaugurate due nuove autovetture che saranno utilizzate per i servizi sociali della confraternita e nell'occasione sono stati consegnati i riconoscimenti ai volontari che maggiormente si sono distinti ed hanno contribuito alla crescita della Misericordia. Durante la Santa Messa celebrata nella chiesa parrocchiale in memoria dei fratelli e le sorelle defunti è stato benedetto il Labaro della Casa del Sorriso: la struttura dedicata alla socializzazione per gli anziani nata da un'idea della benefattrice Leontina Melani e realizzata proprio nel terreno donato da quest'ultima dove è stata realizzata l'attuale sede della Misericordia.



A sinistra il presidente della Misericordia di Montale Giovanni Pierettini e al centro il sindaco del comune di Montale David Scatragli, con un gruppo di volontari della Misericordia fra i due nuovi mezzi inaugurati.



Un'immagine della sede della Misericordia di Montale

CARNEVALE ALLA CASA DEL SORRISO

Lunedì 15 febbraio la Misericordia di Montale, come ogni anno, ha festeggiato il carnevale, con gli ospiti della Casa del Sorriso, offrendo per l'occasione un pranzo a tutti gli intervenuti, oltre ai consueti frequentatori della Casa, era presente il parroco di Montale Don Paolo Firindelli, l'Assessore Comunale Giada Lunghi e altri responsabili del settore sociale. Il pomeriggio è stato allietato dalla presenza dei ragazzi e delle animatrici del "C.I.A.F. - Gulliver", i quali, fra balli, canti e per finire la pentolaccia hanno coinvolto due generazioni in un'atmosfera familiare e senza età, nella quale nonni e nipoti erano a proprio agio. Serenità e divertimento erano assicurati.

Giuseppina Tedone





**DAI UN SENSO
ALLA VITA
RISPETTALA!**

*La cultura del limite
28 Aprile 9 maggio*

Anche questo anno il Dipartimento regione Toscana Ans, a nome dell'Associazione Nazionale Sociologi, ha in programma di realizzare la quarta edizione della manifestazione "Dai un senso alla vita: rispetta! La cultura del limite" che si terrà a Pistoia da mercoledì 28 aprile fino a domenica 9 maggio 2010. L'organizzazione vera e propria della manifestazione è deputata al Laboratorio Toscano Ans di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing, braccio operativo del Dipartimento regione Toscana Ans, il quale sarà impegnato a portare in città un evento ricco di iniziative per ben dieci giornate consecutive.

Le Sale Affrescate all'interno del palazzo comunale di Pistoia in Piazza Duomo ospiteranno la mostra didattica "Viaggio intorno alla palla" dedicata all'evoluzione dei giochi con la palla, da sempre simbolo di aggregazione e socializzazione. **L'esposizione verrà inaugurata mercoledì 28 aprile** e resterà aperta al pubblico per tutta la durata della manifestazione (28/04 - 09/05). Nell'occasione, un sezione della mostra, sarà deputata alla proiezione dei lavori realizzati dall'Istituto d'Arte di Pistoia sul tema della manifestazione; inoltre sarà presente un'esposizione fotografica in ricordo di Franco Ballerini (CT Nazionale ciclismo).

Un'altra area della mostra sarà dedicata a talk show che vedranno protagonisti personalità di rilievo legate alle delicate tematiche del senso della vita ed in particolare dei giovani. Tutti i talk show saranno ripresi e trasmessi dall'emittente televisiva toscana TVL.

Dibattiti:

Giovedì 29 aprile, *la bellezza oggi: desiderio di apparire*

Lunedì 3 maggio, *difficoltà di relazione: bullismo*

Mercoledì 5 maggio, *lo sport come sistema educativo*

Venerdì 7 maggio, *pubblicità: realtà o illusione*

Al fine di coinvolgere ancor più da vicino i giovani, sono stati chiamati a collaborare molti Istituti Superiori di Pistoia che con grande entusiasmo parteciperanno alla realizzazione del progetto, il quale ha come principale obiettivo quello di educare gli adolescenti a tenere una vita "normale", promuovendo la cultura del benessere senza eccessi (soprattutto riferendosi all'abuso di alcool e droga). A tale i ragazzi saranno invi-

tati a realizzare degli spot televisivi o pensieri liberi con la collaborazione dei Sociologi del Laboratorio Toscano Ans. I giovani selezionati parleranno da soli davanti alla telecamera per 30" circa esponendo il proprio pensiero sul tema attraverso pensieri liberi, proprie riflessioni, aforismi, ecc. Ogni fine settimana prima della data di inizio della manifestazione, TVL riserverà due puntate televisive (14 aprile ore 17 e 21 aprile ore 17) durante le quali andranno in onda i 30 filmati selezionati da una apposita giuria. I migliori 3 video verranno premiati durante la cerimonia del Sabato presso il Palazzo Comunale. E' prevista una giuria popolare che può dare il suo voto attraverso il sito internet della manifestazione (www.daiunsensoallavita.com).

Sabato 8 maggio alle ore 16 nella "Sala Maggiore" del Palazzo Comunale di Pistoia avrà luogo la premiazione "Dai un senso alla vita: rispetta!", dove

le autorità cittadine premieranno importanti personaggi che hanno dedicato la loro vita al sociale, tra i quali: Prof. Silvio Garattini, Prof. Alessandro Pagnini, Prof. Franco Filippini, Dott. Luca Voltolini, Prof. Michele Mirabella e Sabrina Ricasoli in memoria di Franco Ballerini.

Domenica 9 maggio, dalle ore 16, in Piazza del Duomo avrà luogo il **Mercatino dei "Valori"** nel quale organizzazioni di volontariato, associazioni di tipo formativo, educativo, culturale, creativo, artistico e di sport, proporranno ai giovani, e non solo, le loro iniziative volte a comunicare uno stile di vita appagante anche senza ricorrere agli eccessi. Contemporaneamente infatti, su un palco appositamente allestito, si alterneranno palestre, scuole di ballo, complessi musicali, autori di libri, personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, tutti con l'obiettivo di dare stimoli e proposte di vita "alternative", soprattutto ai giovani. Lo show man Claudio Sottili presenterà lo spettacolo.

Per ulteriori informazioni sulla

manifestazione e per votare i filmati che più vi hanno colpito, potete rivederli visitando il sito www.daiunsensoallavita.com

Lara Benini



Logo a cura di Lorenzo Baroncelli IV° B Sperimentale
I.S.A.P. Petrocchi - Pistoia



**Laboratorio Toscano Ans
di Scienze Sociali Comunicazione
e Marketing**
direttore dott. Giuliano Bruni

Via Can Bianco, 33- 51100 Pistoia
tel. 0573 366164

Giornale della
MISERICORDIA

DOSSIER

6 domande per 6 risposte

**IL DISAGIO
MENTALE**

a cura di:

Bruni Giuliano

Sergio Teglia

Sara Picchi

Ilaria Minghetti



In questo numero il nostro dossier affronta il tema del disagio mentale. Un problema molto sentito e discusso nella società. Esiste la paura, anche se spesso accentuata, della persona affetta da disagio mentale. I casi di disagio mentale sono di tipologie diverse, più gravi e meno gravi. Tutti, anche i meno gravi, creano imbarazzo. La nostra società è strutturata da regole precise sia esplicite che implicite. Facciamo parte di un sistema in cui la vita è organizzata dalla nascita alla morte. Ecco che, se una persona non rispetta questi canoni di conformità, diventa un "diverso". Viviamo in una società in cui siamo noi a crearne la struttura grazie alle interazioni sociali, pertanto, le persone che sono fuori dal coro, non vengono spesso accettate anche se potenzialmente sono dei creativi o vivono in modo conflittuale ma non pericoloso. Figuriamoci quando abbiamo a che fare con persone instabili psichicamente. Il non sapere come si può comportare l'altro in una relazione ci lascia perplessi, ci disturba, ci fa paura e, di conseguenza, tendiamo ad evitare il pericolo e quindi la persona disturbata. Tutto questo è normale, è dovuto all'essere umano che ha paura delle cose che non conosce. Sebbene nel campo psichico si siano fatti tanti progressi, la gente comune ha ancora paura. E' auspicabile il superamento di queste barriere e vedere oltre. La comunicazione mediatica dovrebbe essere indirizzata nel far conoscere queste realtà, per comprenderle per far capire che, coloro con un disagio mentale, sono persone con la nostra stessa dignità, che possono essere inserite nel nostro contesto sociale. Quando una persona si comporta in modo diverso, magari come conseguenza di un forte stress, ecco che inizia una "carriera" che lo porterà ad un vero e proprio percorso di "etichettamento". Immaginatoci dunque nella società di oggi, dove predomina la cultura della bellezza, la paura dell'altro, dove è presente una marcata solitudine, dove ci sono forti problemi economici, budget sanitari da rispettare, problemi di ricovero. Una famiglia che ha a carico un malato mentale si trova a dover affrontare grandi problemi. Il paziente ha diritto ad una vita dignitosa. Per fare più chiarezza sull'argomento, in questo numero, riportiamo un'intervista effettuata alla dottoressa Kira Pellegrini, Presidente dell'Associazione Oltre l'Orizzonte, che ci ha spiegato dove siamo arrivati oggi nella cura del disagio mentale; inoltre è presente un articolo su come prevenire il disagio psicologico nei ragazzi e altri due articoli che affrontano il problema del disagio mentale da due prospettive diverse ma in parte complementari: storica e letteraria.

Giuliano Bruni
Sociologo

SEI DOMANDE PER SEI RISPOSTE

*Intervista a Kira Pellegrini
Presidente dell'Associazione
"Oltre l'Orizzonte"*

La legge 180 sulla salute mentale è spesso criticata, in particolare dai non addetti ai lavori, cosa mi può dire del prima e dopo l'attuazione di questa legge?

Del prima posso solo dire quello che è stato ben presentato dalla recente fiction "La casa dei matti". Le persone non erano persone: venivano private della propria dignità, perdevano ogni diritto civile, non erano malati ma carcerati e inevitabilmente perdevano la salute, sia quella psichica che quella fisica- cosa che purtroppo accade ancora nella maggior parte del mondo. La legge 180 è la legge nazionale che ha chiuso i manicomi e regolamentato il trattamento sanitario obbligatorio affinché anche il ricovero in caso di "pericolo per sé e per gli altri" fosse effettuato per il tempo strettamente necessario, con tutte le garanzie civili per la persona. Questa impostazione ha fatto sì che si potesse cominciare a sperimentare modalità per promuovere "la guarigione sociale", dimostrando che con dei buoni servizi territoriali- che sono compito delle regioni attraverso le ASL e le amministrazioni locali- molti guariscono e comunque per tutti si può migliorare la qualità della vita.

Negli altri paesi europei a che punto siamo con l'assistenza ai malati mentali?

In molti paesi esistono ancora i manicomi e alla conferenza di Helsinki del 2005 l'Europa ha preso ad esempio la legge 180, auspicando la chiusura dei manicomi in tutto il mondo. Recentemente, una delegazione cinese è venuta in Italia, in particolare a Trento, per studiare il nostro modello di cura senza manicomi, basato sull'inclusione sociale: dalle malattie mentali si può guarire ma oltre ad essere seguite nell'assunzione dei farmaci le persone hanno bisogno di lavoro, autonomia abitativa e accoglienza nel tessuto sociale. Per migliorare l'assistenza psichiatrica non si può fare a meno di finanziamenti adeguati. Quelli previsti dal Progetto Obiettivo nazionale, in Italia, sono il 5 per cento dei finanziamenti destinati alla Sanità. Di fatto, in molte regioni la cifra non supera il 3 per cento. In Inghilterra la somma destinata alla salute mentale è il 12 per cento. Ma le risorse economiche non sono, ovviamente, tutto.



Conta anche la qualità degli operatori, come conta lo stile di lavoro che caratterizza un servizio. Per esempio, la Scozia è molto avanti nei percorsi di sostegno all'autodeterminazione e ovunque nel mondo sono nati i gruppi di auto-aiuto costituiti dai sofferenti stessi, che dimostrano che le malattie mentali devono essere considerate come tutte le altre malattie.

In Toscana?

La Regione Toscana ha promulgato delle buone leggi e dei buoni piani sanitari e sociali che trasmette alle amministrazioni locali attraverso chiare linee guida, che però sono molto generali in modo da poter essere adattate ai bisogni del territorio e quindi anche facilmente non attuate. Finisce che i servizi sono a macchia di leopardo: dove le ASL hanno investito quanto previsto- il 4,5% di tutta la spesa sanitaria - e i dipartimenti di salute mentale e gli enti locali hanno saputo lavorare in sinergia sono state create opportunità per l'emancipazione delle persone anche affette da patologie gravi. Una delle migliori opportunità sperimentate è la costituzione di cooperative di lavoro¹, che seppur presenti in ogni provincia, in Toscana sono ancora poche e piccole e la maggior parte sopravvive a stento.

Quale è la situazione nel nostro territorio provinciale?

Quando a Pistoia esisteva il manicomio alle Ville Sbertoli i costi erano ingenti e la competenza era della Provincia. Quando chiuse definitivamente nel 1999 (anche se la legge era del 1978) la competenza era passata all'ASL. La legge nazionale prevedeva che ogni regione dedicatesse il 5% di tutta la spesa sanitaria alla salute mentale, la Regione Toscana la ridusse al 4,5% ma Pistoia è sempre rimasta intorno al 3%. Il servizio era principalmente ambulatoriale e quasi esclusivamente basato sulle cure farmacologiche.

Negli ultimi anni le cose sono migliorate, credo anche grazie al nostro incessante impegno: dopo 18 anni in un ambiente malsano e poco dignitoso il reparto ospedaliero per le crisi acute è stato trasferito in un ambiente nuovo, luminoso e confortevole, è stata costruita una comunità per giovani finalizzata al reinserimento sociale, ed è cominciato un lavoro con gli enti locali per la costruzione della progettualità comune che le nostre normative regionali prevedono dal 1997. Purtroppo eravamo vergognosamente in ritardo, il percorso è molto lento e ci sono continue regressioni. La grande frustrazione per noi è sapere che le cose possono migliorare, che ci sono luoghi dove le cose vanno molto meglio- Trieste, Trento, Empoli, Pisa, Lucca, dove si è data fiducia alle persone e si sono aiutate a conquistare la loro autonomia: ciò ha fatto stare meglio loro e loro famiglie, facendo anche spendere molto meno alla comunità! Qualcosa è stato fatto, ma molto resta ancora da fare! Serve soprattutto che le nostre istituzioni locali sviluppino una forte progettualità integrata per rispondere in tempo ai bisogni sociali ed evitare di rispondere soltanto alle emergenze.

L'isolamento sociale e il pregiudizio è superato oppure no, voi che lavorate sul campo cosa ne pensate?

Purtroppo il clima di paura, diffidenza ed esclusione che si è instaurato in Italia ultimamente non aiuta l'abbattimento del pregiudizio nei confronti dei sofferenti psichici. La gente ha paura e ignora il fatto che quanto riportano i giornali distorce la realtà: le statistiche dimostrano che le persone affette da patologie psichiatriche sono come tutti gli altri cittadini riguardo ai crimini commessi. Il lavoro più grosso che deve esser fatto

¹ Quelle di tipo B prevedono l'assunzione di almeno un terzo dei lavoratori appartenenti alle fasce deboli



è contro l'ignoranza: quando la gente conosce le persone da vicino ed entra in contatto con loro i muri e le barriere cadono: Il problema rimane per le persone non seguite, lasciate nell'abbandono. Il timore è che il clima di intolleranza che sta montando nel paese dia ragione a chi chiede l'inasprimento del trattamento sanitario obbligatorio, anche in cliniche private, con la riduzione dei diritti civili delle persone. Questo servirebbe solo a tornare indietro di decenni mentre la strada è stata tracciata da chi è più avanti di noi: cure, lavoro, socialità, potenziamento dell'autonomia e inclusione sociale sono le risposte che servono.

Cosa viene fatto oggi nel campo relazionale e sociale per aiutare le persone con disagio mentale?

Questo è un problema cruciale, che spesso ci vede in contrasto anche con i responsabili del dipartimento di salute mentale. Siamo d'accordo sull'obiettivo da raggiungere- l'inclusione sociale- ma la metodologia applicata per raggiungerlo ci sembra molto debole. Basti pensare che per l'infanzia e l'adolescenza non ci sono educatori e le assistenti sociali e gli psicologi sono nettamente insufficienti.

La maggiore difficoltà che i sofferenti psichici hanno sono quelle relazionali. Secondo noi, il mancato investimento dell'ASL lo si vede principalmente in questo campo. Non c'è un lavoro sistematico sulla ricostruzione dell'autostima e delle competenze relazionali e sociali anche perché non è stata ancora ben delineata la filosofia del dipartimento di salute mentale e non sono stati attivati i progetti personalizzati per e con le persone.



"LA PREVENZIONE DEL DISAGIO PSICOLOGICO IN ETÀ EVOLUTIVA A PISTOIA"



Il luogo privilegiato dove cresce e si sviluppa il bambino rimane la famiglia, gruppo sociale primario che ha subito profonde trasformazioni. Si è passati dalla "famiglia etica" degli anni '60 circa, basata su molte regole e principi, dove c'era un gran bisogno di autonomia e indipendenza, spesso raggiungibile solo con l'uscita dalla famiglia attraverso il matrimonio; alla famiglia "affettiva"

"di oggi, pronta a fornire tutto e subito ai figli, molto avara di "no" e di frustrazioni, capace di dar luogo ad un vero e proprio esercito di adolescenti "annoiati" poiché in possesso, materialmente, di tutto ed anche di più.

Su questo punto occorre riflettere con molta attenzione: Chiedersi di cosa ha bisogno il bambino di oggi, qual è la priorità educativa che può consentirgli un sano ed armonico sviluppo della sua personalità, è questo il quesito da risolvere. La risposta concreta, capace di dare sicurezza, di fare capire presto al figlio quello che può e che non può fare sono le "regole". Poche ma applicate con autorevolezza dai genitori, capaci di "allenare" i figli di oggi al saper aspettare, talvolta alla rinuncia, certamente al meritarsi le cose, consapevoli che nella vita esistono, e non sono poche, le conseguenze. I bambini di oggi: insistenti, strategici, attenti a "prendere per rifinito". Di fronte a loro noi crediamo molto alla risorsa genitore, su cui investire, a cui dare quel supporto e quei punti di riferimento per non farli sentire soli di fronte all'educazione dei figli. Nasce così nella nostra città il "PROGETTO GENITORI" della ASL3, uno sportello ad accesso diretto, senza prenotazione al CUP, senza richiesta medica, per quei genitori che hanno bisogno di fere il punto sulla crescita del figlio, che vogliono cambiare, a livello educativo, in modo da prevenire possibili evoluzioni negative del figlio. Siamo intorno al 2000, e da allora ad oggi c'è stato un buon cammino: il numero di coppie genitoriali o di singoli genitori rivoltosi a questo servizio è passato dai circa 80 genitori del 2001 ai 164 del 2009, e c'è tuttora una crescita. Abbiamo affrontato le tematiche relative

all'orario per andare a letto (stabilito dai genitori), come si sta a tavola (seduti dall'inizio alla fine del pranzo o della cena), senza dimenticare l'importanza di applicare le conseguenze di un comportamento, fuori casa, "bizzoso" e

maleducato. Tutto questo con umiltà e senza soluzioni preordinate, concordando con i genitori i tempi per una successiva verifica. Fondamentale è stata la presenza di entrambi i genitori in modo da vedere il tutto a 360°, per questo l'ASL propone anche orari pomeridiani e talvolta serali.

Con nostra piacevole sorpresa le maggiori richieste di consulenza psicoeducativa sono arrivate dai genitori di bambini della scuola d'infanzia, maggiori di quelle relative alla turbolenta età adolescenziale.

In pratica la risposta dei genitori è stata molto positiva, consapevole che, con un supporto educativo, il lungo cammino genitoriale può essere più semplice.

A conferma di ciò abbiamo la loro presenza alla "SCUOLA PER GENITORI", nata nel 2006 e consistente in sette serate dedicate a tematiche proprie dell'età evolutiva: la presenza media dei genitori è passata da 85 nel 2006 a 161 nel 2010.

Ecco, di seguito, il programma degli incontri per il prossimo anno, ancora svolti nella splendida sede della "Fabbrica delle Emozioni", grazie alla cortesia e disponibilità dimostrata ancora una volta dalla Circoscrizione delle Fornaci, con in testa il suo Presidente Stefano Bindini.

Sergio Teglia

*Psicologo, Psicoterapeuta ASL3 Pistoia
Responsabile Progetto Genitori e Scuola per Genitori*

Regione Toscana AZIENDA USL 3 di PISTOIA "SCUOLA PER GENITORI 2011" 6° anno

Venerdì 14 Gennaio

"Permissivismo o Autoritarismo: che fare"

Venerdì 21 Gennaio

Lo Sviluppo Sessuale nelle varie età

Venerdì 28 Gennaio

L'Amicizia dall'infanzia all'adolescenza

Venerdì 4 Febbraio

Crescere attraverso Bugie e Paura

Venerdì 11 Febbraio

Il Bullismo: un fenomeno da conoscere

Venerdì 18 Febbraio

Educazione e Nuove Tecnologie

Venerdì 25 Febbraio

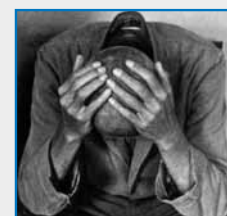
I Nonni come risorsa educativa

Responsabile: **Dott. Sergio Teglia 339 4569214**

"Fabbrica delle Emozioni"

viale Antonelli 305, Pistoia

Dalle ore 21:00 alle ore 23:00



STORIA DELLA PAZZIA Considerazioni sulla malattia nei secoli

Nelle antiche società umane, la follia possedeva una forte connotazione mistica, essendo ritenuta derivante dall'influsso di qualche divinità (l'epilessia, ad esempio, per questo motivo, veniva chiamata 'morbo sacro'). Il trattamento della follia era dunque di tipo mistico-religioso, praticato dai sacerdoti del tempio, che tentavano di alleviare i sintomi con riti e preghiere. I sacerdoti tentavano anche di interpretare i sintomi del folle come se fossero dei messaggi provenienti da entità sovranaturali. A volte la follia poteva essere considerata anche una punizione, una maledizione divina: in questo caso la persona giudicata folle veniva emarginata dalla collettività. Ippocrate (460 AC- 377 AC) condannò per la prima volta le pratiche medico-psichiatriche operate da sacerdoti e sciamani; egli riteneva che la malattia era dovuta ad uno stato di squilibrio dei quattro umori presenti nell'organismo o solo ad uno di essi, oltre che da fattori esterni, come il clima o il regime alimentare. Ad esempio riteneva che la predominanza dell'umore nero, secreto dalla bile, portasse ad un'indole triste, ritirata, pessimista; al contrario, la presenza di sangue rosso causava i caratteri passionali, rabbiosi. I trattamenti possibili erano di tipo fisico: bagni caldi e freddi, salassi, unguenti, purganti. Più tardi, attraverso i medici greci e soprattutto con Galeno (129-200 ca. d.C.), che riprese la teoria umorale di Ippocrate, queste ipotesi e queste pratiche giunsero anche a Roma, dove rimasero dominanti fino alla caduta dell'Impero.

Nel Medio Evo la follia venne considerata come una forma di possessione da parte di spiriti maligni: fu così che la gestione della malattia mentale, soprattutto femminile, passò dai medici alla Chiesa, o meglio, ai suoi esorcisti e inquisitori. Ai folli veniva vietato l'ingresso nelle chiese e le persone indemoniate, specialmente le donne, venivano bruciate sul rogo, come streghe. I malati mentali venivano considerati indemoniati, perché la forza malvagia, insinuandosi negli umori, contagiava il corpo: l'uccisione con il rogo o l'impalamento permettevano di distruggere il corpo dell'indemoniato, così che l'anima, finalmente liberata, potesse salire fino a Dio. Tra il XVI ed il XVII secolo, il malato mentale, anche grave, viveva nel contesto sociale, ma era considerato una persona pericolosa e pertanto la pazzia venne inclusa fra i vizi capitali. I malati che, come si può intuire, si comportavano in modo bizzarro, strano e spesso con modalità aggressive, venivano aggrediti o derisi, oppure rinchiusi in carcere: luogo quest'ultimo dove non veniva offerta alcuna cura. Fu solo dal XVII secolo che i malati psichici, per la prima volta dopo il Medio Evo, furono riconosciuti come tali e la psichiatria fu considerata una scienza medica, completamente libera dai ganci della religione. Tuttavia, la malattia mentale era

ancora considerata inguaribile, progressiva e, soprattutto, incomprendibile e la cura divenne di fatto l'internamento. Ancora nel XIX secolo gli strumenti terapeutici utilizzati per ricondurre questi malati alla 'normalità' erano particolarmente traumatici, volti a provocare uno shock: in queste strutture erano comuni docce ghiacciate, diete sbilanciate, isolamento e contenzione fisica, purghe, salassi, oppio, ecc. All'inizio del Novecento comparvero sulla scena la psicologia e la psicoanalisi, tuttavia continuava ad essere dominante la considerazione del solo aspetto organico della malattia mentale. Dato che il paziente veniva considerato irrecuperabile, in quanto condannato da un danno cerebrale, gli si precludeva qualsiasi possibilità di riabilitazione. Vennero introdotti nuovi trattamenti, come la lobotomia frontale, lo shock cardiaco e l'elettroshock. Contemporaneamente, iniziavano a diffondersi le teorie psicoanalitiche ed i relativi approcci psicoterapeutici. Si deve a Sigmund Freud (1856-1939) il tentativo di affrontare in altro modo il disturbo mentale, prestando attenzione al funzionamento della psiche del paziente. Nel 1952 furono sintetizzati i primi psicofarmaci, i neurolettici, che pur agendo solo sui sintomi della schizofrenia, aprirono nuovi orizzonti per un nuovo approccio alla cura. Intanto si faceva strada la convinzione che la malattia mentale poteva dipendere anche da fattori sociali. La diffusione delle idee psicoanalitiche prima ed il contributo di nuove discipline poi, come la filosofia fenomenologica, la sociologia, la psicologia sociale, contribuirono notevolmente ad un costante, ma progressivo affrancamento della nuova scienza psichiatrica alla base del quale vi era il concetto di "violenza" che il malato subiva nei suoi contatti sociali, sin dalla più tenera età. Venne puntato il dito anzitutto sulla famiglia, luogo dove venivano inibite le potenzialità del bambino e dell'adolescente. La famiglia venne individuata come luogo primario di violenza, non solo nei casi di abuso sessuale o maltrattamenti, ma anche solo attraverso il tipo di educazione conformista impartita dai genitori. Il malato di mente venne visto come una vittima dell'oppressione sociale, che tentava in tutti i modi di 'normalizzarlo', spingendolo verso il conformismo. In questo senso la follia fu considerata una forma di trasgressione dalla norma sociale, anche laddove si esprimeva attraverso l'originalità e la genialità. Le 'cure' somministrate nei manicomi del tempo (dosi elevate di psicofarmaci, medicinali di nuova invenzione ed ancora in fase di sperimentazione, elettroshock, misure costringenti) vennero considerate forme di violenza sociale su persone fragili, che avevano già dovuto

subire violenze da parte della famiglia e della società per il loro mancato adeguamento al conformismo sociale. I manicomi, considerati centri di potere molto rilevanti nell'equilibrio della comunità locale, dovevano essere aboliti.

Con la legge n. 180 del 1978, nota come Legge Basaglia, furono aboliti in Italia gli ospedali psichiatrici ed istituiti i servizi di igiene mentale, per la cura ambulatoriale dei malati di mente. Questo fece dell'Italia un paese pioniere nel riconoscere i diritti del malato.

Sara Picchi
Studiosa di storia



LA MENTE E I SUOI MISTERI IN LETTERATURA:

"Storia di una capinera" di Giovanni Verga.

Follia: l'uscire dal "normale", il divenire un essere "isolato" da propri comportamenti non voluti, ma dettati dal "mistero" della mente, umano mistero che la letteratura ha spesso fatto divenire coinvolgente protagonista.

Giovanni Verga fece della follia il soggetto di una sua opera, purtroppo oggi tra le opere verghiane meno note, di profondo contenuto umano e di infiniti interrogativi sulla mente e sul carattere dell'individuo.

"Storia di una capinera", pubblicato nel 1871 con prefazione di Dall'Ongaro, è l'opera giovanile di Verga di maggior successo.

La storia è semplice nella sua drammaticità: Maria, una giovane monacata forzatamente, ama senza speranza Nino, che diventerà marito della sorellastra Giuditta, e consumata dall'amore arriverà alla pazzia e alla morte.

La storia è semplice, stupendo è lo svolgersi di questa.

L'opera è di genere epistolare ed è la stessa Maria che narra il proprio dramma in lettere indirizzate ad un'amica. Il lettore assiste così ad un susseguirsi di lettere nelle quali la follia inizia



sopra
Giovanni Verga (1840 - 1922)



di fianco
Copertina del libro "Storia di una Capinera" di Giovanni Verga.

una cella del convento. Quella cella maledetta non è mai vuota e Maria teme di esserne la prossima ospite.

La giovane drammaticamente vive la lucida percezione della propria follia che, alla fine, la strapperà alla vita.

L'ultima lettera del romanzo è scritta da una suora del convento all'amica di Maria: la piccola suora è morta, divenuta pazza, isolata prima nella cella con la suora folle poi ricoverata in infermeria.

Con questa ultima lettera, che colpisce il lettore come un schiaffo, si conclude il dramma di Maria, dramma invisibile a tutti, confidato solo ad una amica, vissuto da un piccolo-grande cuore di una delle tante ragazze vittime di vite non scelte.

Verga definì quest'opera "un romanzo intimo", ma fu subito considerato anche un romanzo di denuncia sociale, mirato a sottolineare la cruda realtà di molte giovani private della libertà di vivere senza imposizioni la loro esistenza.

"Storia di una capinera", pur avendo come difetto alcuni passaggi nei quali la drammaticità del racconto ha punte eccessive, è un'opera fondamentale nel percorso letterario di Verga nella quale l'intimo umano è superbo protagonista. Perché questo titolo?

Verga lo spiega in un intervento introduttivo all'opera.

Una capinera in gabbia, pur essendo ben accudita, morì. Aveva cibo, ma non aveva la cosa più importante: non aveva la libertà.

La storia di quella capinera è anche la storia di Maria: innocente vittima della non-libertà di amare, di vivere, di sognare.

Ilaria Minghetti

Studiosa di Letteratura



a nascere, a serpeggiare, a dilagare, a divenire un mare in tempesta che tutto travolge fino alla morte.

Maria ama Nino, lo desidera, sogna tutta quella vita che le è stata negata, è consumata dalla gelosia nei confronti della sorellastra che ha sposato il "suo" Nino, è mortificata da continui scrupoli morali perché non dimentica che lei è una "sposa del Signore".

Ed ecco che la mente di questa ragazza inizia a non reggere più il carico di disperazione che il destino le ha riservato: le lettere da razionalmente disperate divengono prima confuse poi deliranti.

La follia, con il suo mistero, è arrivata: è un qualcosa di cui Maria avverte l'esistenza e confessa all'amica che teme di diventare pazza, come una suora che da anni vive chiusa in

LEONCINO D'ORO 2009 A ROBERTO CARIFI

Scrivere di un poeta non è mai facile. Non è mai facile scrivere, in assoluto. E se il poeta è Roberto Carifi, i pensieri, le emozioni, i versi che si accalcano nel cuore sono così tanti e così straordinariamente intensi che allogarli in poche righe è come pretendere di arrivare sulla luna spiccando un salto. Ma siamo uomini, e altro non abbiamo che le parole, poche o tante, brutte o belle, per dire quella cosa strana, quella cosa originale, tragica e grandiosa che è la vita.

Di questi tempi, si ha come la vaga sensazione che tutti scrivano. Ma di poeti veri, e più in generale di artisti, ce ne sono pochi. Senza dubbio Roberto è uno di questi. La sua parola ha sempre avuto quel suono alto e fatale che marchia a fuoco e rende inconfondibile la vera poesia. Quel passo inesorabile che attraversa la notte e conduce sempre oltre.

Quell'occhio in cui si raggruma il dolore del mondo – "sono una finestra aperta che ascolta / per cui passa tenebrosa la vita" dice il poeta spagnolo Miguel Hernandez – e in cui il dolore del mondo si fa luce; o promessa di luce. Pochi poeti hanno, al pari di Carifi, un senso della parola così pieno e destinale. Pochi poeti sono altrettanto segnati da una così profonda necessità. E proprio la necessità, proprio il destino, sembrano disertare sempre più l'orizzonte della letteratura contemporanea. Pensiamo a libri capitali, come *Il figlio*, del 1995, o *Europa*, del 2000, dove Carifi ha attinto vette di vertiginosa tragicità e potenza, indicando al contempo un sentiero, una traccia di respiro oltre "l'oscura fornace del mondo".

Quando – citandoli rigorosamente a memoria, perché gli autentici poeti intimano di essere citati a memoria, e gli autentici lettori non possono che obbedire - leggiamo versi come "Sarò chi benedice / e non ha che la parola / abbandonata e nuda / il separato, / grano di questa casa...", oppure "... prendi per questa via che non conduce / ora che a mezzogiorno il sole è una vendetta / e la memoria secca come fango, / avvanzerai dove non c'è cammino / e la miseria splende.", quando li scandiamo nella nostra anima assetata e cava, sappiamo che, malgrado tutto, nulla è più forte della poesia. Ci venga perdonata la scelta del cuore – cuore che tuttavia spesso sceglie meglio di qualunque altro organo, e, come forse



Leoncino D'oro - Opera di Flavio Bartolozzi

sanno perfino le professoressine delle medie da cui chi scrive è stato fieramente perseguitato e per la sua intellettuale levatura e per il soverchio idolatrante amore dalla quasi totalità degli studenti nei suoi confronti nutrito, ha ragioni che la ragione non conosce – ma, contro ogni prudenza critica, sentiamo di poter dire che Carifi, segnatamente il soprarammemorato Carifi, è non solo uno dei più grandi poeti italiani, ma forse e semplicemente il più grande. Poeta e filosofo, perché da sempre, la filosofia è il suo fedele controcanto. Qui ricordiamo soltanto *Il segreto e il dono*. E grande cercatore spirituale, nel nome del Cristo (aldilà di ogni dimensione confessionale) e nel nome del Buddha. Il suo appartamento di via dell'Ospizio sembra un tempio laotiano, tanto è gremito di statue raffiguranti il Risvegliato!

Carifi non avrebbe potuto vivere che a Pistoia. Città uterina e incatenante quant'altre mai, e rarissima, per non dire unica, fucina di talenti. C'è un particolare sentimento che noi pistoiesi chiamiamo *sfavio*. Anche altri toscani vi ricorrono, ma la loro accezione è apocrifia; gravemente spuria. È

una percezione cupa ed inesorabile – ma altresì comicissima - del tutto, un'impossibilità quasi fisiologica di vivere con leggerezza. Ecco, nessuno meglio di Roberto potrebbe delineare una teoresi dello *sfavio*. Insomma, c'è lo *spleen de Paris* baudelairiano e c'è lo *sfavio* di Pistoia carifiano. Dei due non saprei dire qual è più devastante; dei due non saprei dire qual è più poetico.

Da parte nostra non possiamo che ringraziare, commossi, il destino (che non fa mai nulla a caso!) per averci fatto nascere proprio qui, in questa prodigiosa *tana* – rubando la parola al pistoiese ladro sacrilego di Dante – che è Pistoia. Pistoiesi e amici del Carifi. Per sempre. Grazie Roberto!

Piero Buscioni



Da Sinistra: Prof. Fabrizio Desideri, Prof. Flavio Bartolozzi, lo scrittore Roberto Carifi e Maria Valbonesi

NELL'ARSO DELLE SPONDE

Libro di poesie di Francesco Belluomini per le vittime della strage di Viareggio

Il libro di poesia di Francesco Belluomini "Nell'arso delle sponde" è l'ultima fatica letteraria che il poeta Viareggino, Presidente del "Premio letterario Camaio" ha dedicato alle vittime e ai superstiti della strage ferroviaria di Viareggio avvenuta il 29 giugno 2009.

Un dramma che rimarrà scolpito nel profondo del cuore di tutti gli italiani non solo dei viareggini.

Un lavoro toccante quello del poeta versiliese, per le sue parole, volte a ricordare le persone, come in una contemporanea "Spoon River": uomini, donne, molti i bambini, fra i quali Lorenzo 2 anni e mezzo, e quella notte viareggina, tra il 29 e il 30 giugno 2009, illuminata non già da una poetica e



Flavio Bartolozzi, Apocalisse

"graziosa luna" di leopardiana memoria, ma come scrisse lo stesso Belluomini "da una nube rosso incandescente e immersa in un acre odore di gas e di morte" (Rivista d'immagini idee e poesia "Fili d'aquilone" - n. 17, Disastri ferroviari).

Così proprio in apertura del poema in un'ottava rima rivisitata, esplica il proprio stato d'animo, le sue motivazioni: [...] Sto sollevando veli sui bagliori/nella città ferita.. /Mi muovo sotto lugubre silenzio/sulla strada del musico Ponchielli/sapendo poco dire, cosa fare/per contenere l'urlo, la pietà.... "(pag. 11), e ancora in "Via A. Ponchielli" (pag. 13): [...] lo stupore/di chi guarda spettrali panorami/laddove si snodavano vissuti/la culla della pace controllata".

Con il permesso dell'autore e del poeta, pubblichiamo qui di seguito alcuni testi poetici dell'opera in questione, la cui prima di copertina, teniamo a ricordare, è arricchita dall'opera d'arte del maestro pistoiese Flavio Bartolozzi.

dati biografici: Francesco Belluomini è nato a Viareggio nel 1941 e vive a lido di Camaio. Al Suo attivo ha numerosi libri di poesia e romanzi, l'ultimo "occhio di gubia" edito da LietoColle nel 2009.



Una foto dell'incidente ferroviario di Viareggio con i soccorritori all'opera

VIA A. PONCHIELLI

Davanti quelle case tramortite
il marciapiede spaccia cancellati
domani; tra sbrecciate palizzate
avanza nell'irreale lo stupore
di chi guarda spettrali panorami,
laddove si snodavano vissuti
la culla della pace controllata.
Ed è bastato volgere le spalle
ai lucidi binari di confine,
per farne come lugubre trincea.



"Nell'arso delle sponde"
di Francesco Belluomini
Bonaccorso Editore - gennaio 2010

LORENZO, 2 ANNI E MEZZO

Come posso parlarti senza nome
senza specchiarmi dentro e parole
che cadono sul foglio come pietre.
E come separare l'emozioni
del mio cuore da quelle della testa
e raggiungere nuvole lontane
per portarti l'orsetto di peluche,
sottratto dai pietosi alle macerie.

L'AMORE NEL "SIGNIFICATO" DI FRANCESCO BARGELLINI

La silloge poetica di Francesco Bargellini, che inaugura la sezione di 'poesia e prosa' della collana «i quaderni della torre» edita per i tipi della Pezzini Editore e la cura di Fabio Flego nel marzo 2009, si apre con la lirica *Benedizione* e si chiude con *In un'ora difficile, una preghiera quasi laica*. Una consacrazione e un'impetrazione, dunque, a sottolineare una

dimensione laica che si intreccia a frequenti richiami di religiosità pura, naturale, sentita con forza.

All'interno, sono racchiusi momenti densi di vita vissuta, di ricordo, di speranza, d'amore in un viaggio affascinante verso le profondità più nascoste dell'anima. Accensioni o sensazioni dello spirito che si fissano in un verso libero e si articolano in creazioni verbali a volte complesse ed ermetiche, anche nel *significato* (è il titolo della raccolta) che vogliono svelare.

Ecco, allora, che dalla quotidianità degli ambienti e delle cose – la casa, il letto, i lenzuoli tirati a metà – e dalla familiarità dei volti – il nonno, il padre, la madre – si sprigionano i legami profondi, che si intessono fra le persone e le uniscono alle cose. Siamo in presenza di un'inquietudine da decifrare alla luce di esperienze che portano ad una riflessione sulla vita misteriosa e fuggevole, perché "si vive la vita soffiando sul fuoco, / prima che infuri la fiamma sul serio / e si prenda quel poco", come apertamente dichiarato in chiusura di *Raccontando il mio amore a un'amica*. Eppure della vita si riconosce la forza positiva e propositiva, quella che "ancora resiste e nasconde se può, senza cenno di resa" e che in ultimo sarà visibile in una "mano [che] non cada / sul bordo dell'ultimo letto / sola", ma che troverà nell'altro la consolazione, la comunione tanto cercata, la certezza di non essere passata invano.

E gradatamente, solo dopo ripetute letture, ma con una forza e una chiarezza accecante, si definisce il sentimento vero che sottende ad ogni gesto pur quotidiano e banale che sia, l'Amore oblativo, con l'iniziale maiuscola, cioè quello che si annulla nell'altro per generare ancora e più intenso Amore, l'unico vero *significato*, ultimo e supremo. È l'Amore dell'uomo per una donna, quello per cui "il giocatore scommette ogni cosa" (come in *Colpi di vento*), anche se si scopre, con sofferenza, beffardamente, "per discutibile scherzo" "di un mondo alla rovescia / in cui la burla è tragedia", fuori tempo rispetto al suo incedere (si veda *Lo scherzo*). È l'Amore del padre per la figlia, alla quale il poeta si offre, con la

dedica iniziale, nella fragile nudità del suo essere, solo con il suo Amore, che la vuole protetta, "risparmiata" da quel sottile malessere che tanto bene lui conosce e che chiama "la mia ansia". È, in ultimo, l'Amore scoperto e riscoperto per se stesso, per il quale il poeta prega Clodia, la sua musa, affinché lo faccia sentire dolcemente "inventato" o "[re]inventato" giorno dopo giorno, in *Un sogno*, in una creazione leggera e ripetuta del suo stesso animo: "ti chiedo [...] se puoi continuare [...] a crearmi, crearmi, crearmi". È un amore che plasma, dunque, che "partorisce la gioia", perché il cammino di Bargellini va verso la ricerca di un positivo vivere per poter gridare che nella vita "si è amato e si è stati amati, che due cuori innamorati si sono trovati e hanno cominciato a battere all'unisono, in una sintonia di carità e di pensiero", come afferma Flego nella sua acuta premessa.

Come la Poesia, l'Amore rende vitali, proprio con le sue imperfezioni, e il volto dell'Amore, per Bargellini l'amata Clodia, non è infatti "perfetta", non sarebbe reale se lo fosse, e non si confonderebbe con le altre creature. Invece, anche lei partecipa dello stesso destino di nascondimento, è "sole tra i rovi" e, "luce facilmente insidiata[,] si rende preziosa" proprio come il *significato* che tanto si rende nascosto al presente, aspettando di rivelarsi nel momento dell'attesa "partenza".

Questa di Bargellini, qui alla sua Opera Prima, è dunque una poesia non priva di una cifra stilistica ben definita, come ben determinato è il messaggio di passione amorosa e di slancio religioso che si cela in ogni singolo componimento.

La Pezzini Editore ci ha nel tempo abituato alle sue preziose pubblicazioni intese a riproporre pagine troppo presto e facilmente dimenticate; pensiamo, fra le tante, alle liriche di Luigi Fallacara, di Luca Ghiselli, di Elpidio Jenco o alle prose di Oreste Macrí. Ma questa volta dobbiamo anche riconoscerle il merito – certo da condividere con Fabio Flego, prefatore e curatore della *plquette* – e il coraggio – visti i tempi che corrono per la poesia – di aver voluto scommettere su di un giovane pistoiese agli esordi.

Non vorremmo peccare di presunzione, ma la scommessa ci sembra vinta!

Alessandra Gaggini

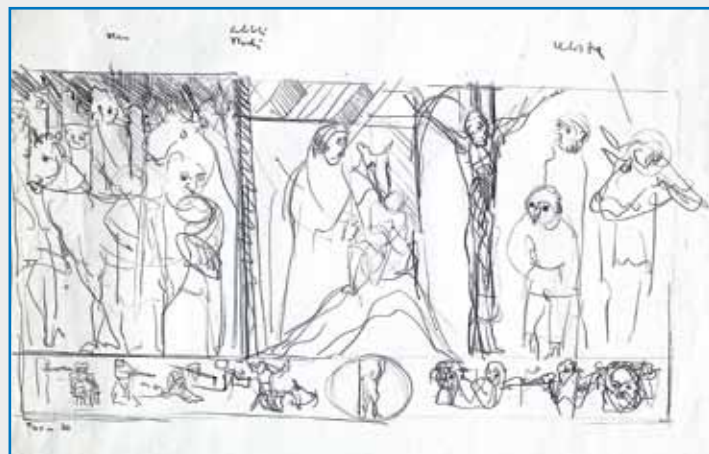
FRANCESCO BARGELLINI,

Il significato, Premessa e cura di Fabio Flego, Pezzini Editore (collana «i quaderni della torre», poesia e prosa, n. 1), Viareggio 2009, pp. 32.



BOZZETTI PREPARATORI E "PALA" - "NATALE '77"

Nel 1977 l'iniziativa *Natale di Pace* portò ad un'originale proposta da parte del Centro Culturale "Il Tempio": infatti veniva presentata in Battistero una vera e propria pala destinata a decorare la chiesa del ricreatorio. Il ritorno ad una tipologia che affonda le radici nella civiltà medievale non veniva però praticato da Flavio Bartolozzi né in chiave accademica né in stucchevoli esercitazioni care a certo "citazionismo": l'empito della cultura mariniana emergeva nelle scelte di forma abbreviate, dense e vibranti nelle stesure capaci di recuperare le memoria e la suggestione nel fondo oro ma di tradurlo nel la scenografia "povera" del murale. La trionfale, giottesca, pensosa Madonna trovava il contrappunto nell'adorazione dei magi descritti in modo popolare, da kermesse, da Giostra dell'Orso, rivelando e straniando stilemi ironici della devozione più tradizionale con la presenza assicuratrice delle baionette e degli elmetti incombenti a frastagliare il Fondo d'oro. La figura di S. Giovanni Battista tramite e confine tra la luce del divino e il mondo degli umili, con le braccia aperte nella preghiera dei primi cristiani evocatrice e ricordo — secondo Tertulliano — della crocefissione potentemente proponeva l'impegno "qui e ora", testimonianza del cristiano ma nesso con la società, con tutti gli uorninini. Flavio Bartolozzi ha colto la dimensione umanistica e razionale non tanto nelle immagini che ha dovuto



Flavio Bartolozzi - Bozzetto preparatorio e pala Natale 77

utilizzare quanto nell'armonia delle forme: la proporzione "aurea" è stato il criterio delle scelte della misura di questa opera monumentale e al modo antico" nella predella ha investito i drammi e le tragedie del nostro tempo ma soprattutto l'orrore della violenza organizzata degli stati come l'assassinio di Biko e i campi di sterminio la maleducazione del razzismo come distruzione della ragione a cui ha voluto contrapporre il "modular" di Le Corbusier. Opera d'arte sacra in una concezione laica per l'impegno di tutti: soluzione ricca, densa ed emblematica dell'epoca di soglia in cui viviamo è questo capolavoro di cui si ha il sospetto che si voglia "rimuovere" il significato e il valore

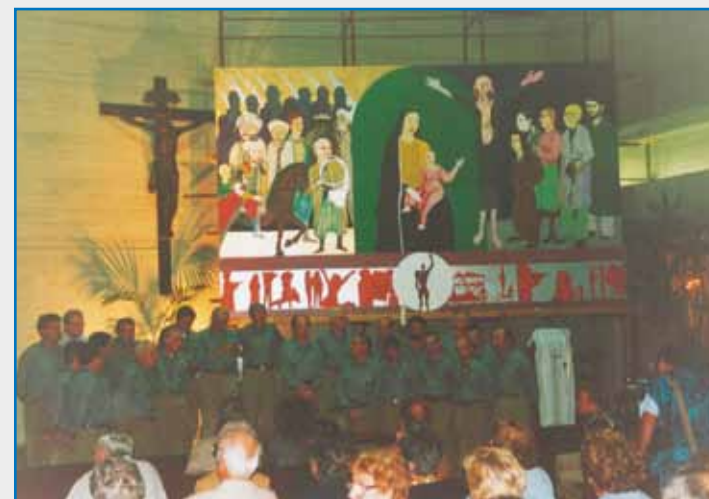
Ugo Barlozzetti



Flavio Bartolozzi - Dipinto Natività '77 - Esposizione nella cattedrale di Pistoia - 22 Dicembre 1977

LA NATIVITÀ NELL'ARTE DEL PITTORE E SCULTORE PISTOIESE FLAVIO BARTOLOZZI

Il mio saggio su Flavio Bartolozzi (anno 2009) non si è particolarmente soffermato sulla sua opera, la Natività, attualmente esposta nella Chiesa di San Biagio in Cascheri. Il motivo è dovuto alla considerazione che su quest'opera si doveva provvedere con un intervento a parte, in quanto la presenza di nuove indicazioni esegetiche richiedevano un diverso percorso interpretativo.



Inaugurazione della "Pala" Natale 77

In particolare è da stabilire se codesta opera segni l'inizio di un modello di pittura non solo originale, ma bensì anche di collocarsi all'interno di un percorso innovativo. Il riscontro della domanda è indubbiamente complesso, in particolare sul punto della dimensione fenomenica.

Nella specie non esisterebbero in atto i presupposti per una esperienza diffusa oltre i limiti del territorio pistoiese; infatti un maggiore contesto territoriale presupporrebbe uno studio comparato all'interno della produzione artistica della seconda metà del secolo scorso.

Per non dire del rapporto con le scuole di pittura esistenti in altri Paesi.

La Natività del Bartolozzi indubbiamente ha caratteristiche di opera nuova, in grado di dare vita ad una autonoma collocazione stilistica, e per questo si colloca all'interno del filone delle innovazioni che aderiscono allo sviluppo sociale, per cui alla lettura storica, risultante da atti, subentra la lettura attuale. Questa proiezione temporale nel mentre può trovare riscontro nelle figure e nel paesaggio, nei riflessi legati all'espressione intesa come comunicazione, richiede un esame dettagliato dell'opera.

Il dettaglio porta necessariamente all'elaborazione di una critica per elementi.

L'osservazione dell'opera nel suo insieme potrebbe portare a considerazioni di minuta pedagogia religiosa o addirittura al raffronto estetico rispetto ad un consolidato affettivo, con possibilità di disattesa culturale.

D'altro canto l'osservazione elementare, basata sulle partizioni

degli elementi stilistici, potrebbe portare alla percezione singolare, con diversità di gradi di giudizio.

Il rischio del ricorso al dettaglio potrebbe, tuttavia, essere rimosso da una riassunzione critica, mediante una formulazione estetica d'insieme.

La dialettica favorisce la proiezione estetica e dispone la critica all'interno dei perché.

Del perché di quest'opera. Lo spirito creativo indubbiamente è stato intercettato dalla meravigliosa presenza spirituale di Don Siro Butelli, poeta e pensatore illuminato.

Del perché dello stile. Le immagini sono all'interno della trasposizione materiale nel tempo, secondo uno schema pedagogico che ha radici complesse. Il rapporto statico è legato al tempo "fermati perché sei eterno".

Le immagini sono riprese in un contesto differenziato, per cui la vicinanza è mera indicazione di un insieme spaziale.

La controprova è data dallo scorporo figurativo i corpi assumono rilevanze distinte in grado di affermare una loro autonoma trasposizione.

Del perché simbolico. Esso rimane per alcuni aspetti sospeso. Non lo è per i rituali soggettivi, per le ombre sfumate. Lo è per il "Cristo" che è rappresentato in proiezione, già in grado di presagire il suo destino di Messia, di portatore della parola di Dio, e per il Battista che esce dal sistema escatologico per divenire riassunzione finale. Ed è dell'insieme, l'unica figura che esce dal contesto statico meraviglia, pensiero profondo colto dalle linee del volto, ascetica e messaggio.

Le sottostanti immagini con il tondo leonardiano, non tradiscono la volontà dell'artista di tendere alla pedagogia delle immagini, forse per non lasciare lo spettatore nel pregiudizio. Proprio come un espediente figurativo a luogo di una spiegazione scritta.

L'ultimo perché non è una domanda, perché questa "Natività" di Flavio Bartolozzi è veramente un'opera di pittura che si colloca come "capofila" di "quid novi".

Mario Agnoli



Particolare della "Pala" Natale 77

VIA DEL VENTO: UNA RUGA DAL SAPORE LETTERARIO

Il vento che muove le cose spesso le muta, e anche gli uomini sembrano beneficiare di questa animazione dell'aria. C'è una via a Pistoia dove il vento spira anche quando la calura agostana come una cappa di piombo soffoca la città. Questa via, per tale singolarissima caratteristica fu battezzata «via del Vento» e mantenne questo nome sino alla fine dell'Ottocento, quando le fu mutato in «via Ventura Vitoni» per ricordare il celebre intagliatore e architetto pistoiese che aveva diretto i lavori di costruzione della prospiciente Basilica della Madonna dell'Umiltà, nata quale più degno tempio all'immagine in affresco della Madonna sita nella preesistente chiesetta medievale di Santa Maria Forisportam dopo il miracolo della sudorazione del 1490. Quei lavori, iniziati nel 1495, furono, dopo la morte del Vitoni avvenuta nel 1522, portati a termine dall'architetto Giorgio Vasari che realizzò la cupola. Ed è questa cupola che incombe sulla via sottostante ad aver spiato i passi giovanili di grandi scrittori, ad averne ispirato i primi scritti ed in seguito ad averne motivato gli struggenti ricordi. Il vento che vortica attorno alla cupola e spira costante nella via sottostante, pare infatti essere un fenomeno naturale che alimenta in modo particolare la creatività, a giudicare dal formidabile concentrato di vocazioni letterarie che hanno albergato in questa ruga cittadina. Al vecchio numero 3 di via del Vento, l'attuale numero 13, visse la giovinezza, prima di trasferirsi a Firenze, la scrittrice Gianna Manzini (Pistoia, 1896 – Roma, 1974) che con la sua prosa raffinata ha lasciato opere notevoli. È difficile dire quanto abbia influito sulla vocazione letteraria della Manzini l'odore dell'inchiostro dell'attigua Tipografia di Alighiero Ciattini, che nei primi anni del Novecento stampava in via del Vento riviste letterarie e socio-politiche che sono poi rimaste famose, quali la pistoiese «La Tempra», attiva tra il 1914 e il 1916 e che pubblicò anche inediti di Dino Campana, e la fiorentina «Il Centone» fondata da Primo Conti e nella quale scriveva anche Ottone Rosai. In quella tipografia si recava anche il padre della Manzini per correggere le bozze dei suoi scritti anarchici, come dirà la scrittrice in *Ritratto in piedi*, struggente tributo all'immagine paterna: «Correggeva in silenzio. Sostituiva. [...] La tipografia si trovava in un seminterrato di via del Vento. Da finestrelle poco più alte del livello stradale, veniva la luce, dando a quello stanzone un che di clandestino». Al vecchio numero 5 di via del Vento, oggi numero 21, trascorse l'adolescenza e la prima giovinezza il poeta Piero Bigongiari, prima di trasferirsi nel 1932 in via Traversa della Vergine e successivamente, nel 1937, a Firenze dove darà vita al cosiddetto "ermetismo" fiorentino. Nato a Navacchio (Pisa) nel 1914, la famiglia nel 1925 seguì a Pistoia il padre che lavorava in ferrovia. Ed ancora, nella stessa via del Vento visse dal 1945 al 1949 parte della sua giovinezza, quella più creativa, Sergio Civinini (Pistoia, 1929 - Roma, 1987), tra le due vecchie abitazioni in cui avevano vissuto la Manzini e Bigongiari. Scrittore promettente tanto che Elio Vittorini pubbli-



cò la raccolta di racconti *Stagione di mezzo* nella prestigiosa collana einaudiana de «I gettoni». Al numero 14 della stessa via, sono nate nel 1991, per iniziativa di Fabrizio Zollo, le Edizioni «Via del Vento» allo scopo di far conoscere la tradizione letteraria di questa via e farne rivivere anche la tradizione editoriale. Le Edizioni pubblicano testi inediti e rari del Novecento di grandi autori italiani e stranieri in quattro collane: due di prosa («I quaderni di via del Vento» e «Odra gialla», entrambe inaugurate con testi di Piero Bigongiari e Gianna Manzini), una di poeti stranieri («Acquamarina») ed una di letterati ed artisti pistoiesi («Le Streghe»).

Giovanni Barbi



VIA DEL VENTO®
edizioni

Via Vitoni, 14 - 51100 Pistoia
tel. 0573 / 978871
fax 0573 / 46309
www.viadelvento.it
info@viadelvento.it

Collana: «I quaderni di Via del Vento»
[Letterati e artisti, italiani e stranieri, alternati]

51) Pierre Drieu La Rochelle: *Niente da fare*
52) James Ensor: *Maschere diverse*
53) Rolf Hochhuth: *L'Antigone di Berlino*
54) Pablo Picasso: *Una forma di magia*
55) Irène Némirovsky: *Giorno d'estate* (Esaurito)
56) Henri Matisse: *La visione interiore*
57) Dario Bellezza: *Ricordo di Pasolini*

Collana: «Acquamarina»
[Poeti stranieri]

33) Fernando Pessoa: *Mare del Portogallo*
34) Georg Trakl: *La notte*
35) Nika Turbina: *Sono pesi queste mie poesie*
36) Gertrud Kolmar: *Metamorfosi*
37) Hermann Hesse: *Figlio di re*
38) Eunice Odio: *Questo è il bosco*
39) Simone Weil: *A un giorno*

Collana: «Odra gialla»
[Letterati italiani e stranieri]

42) Joë Bousquet: *Il silenzio impossibile*
43) Ezra Pound: *Rose rampicanti*
44) Irène Némirovsky: *Notte in treno* (Esaurito)
45) Louis-Ferdinand Céline: *Le onde*
46) Yukio Mishima: *Maritimo*
47) Samuel Beckett: *Assunzione*
48) I. Rimbaud: *L'ultimo viaggio di mio fratello Arthur*

Collana: «Le Streghe»
[Letterati e artisti pistoiesi]

6) Piero Bigongiari: *Favola* - [Poesia]
7) Lando Landini: *Lo spazio luminoso* - [Pittura]
8) Giovanni Michelucci: *Ferro battuto* - [Architettura]
9) Andrea Lippi: *Selle* - [Sculptura]
10) Sergio Civinini: *L'operaio muto* - [Prosa]
11) AA. VV.: *Fernando Melani* - [Arte concettuale]
11) AA. VV.: *Valerio Gelli* - [Sculptura]

In questa pagina sono riportati i più recenti titoli pubblicati nelle quattro collane. Il catalogo completo è consultabile nel sito www.viadelvento.it. Ogni volumetto costa 4 euro e può essere ordinato a questo Centro di Documentazione o alla Casa Editrice. Ogni collana quadrimestrale (tre volumetti l'anno) si può ricevere su abbonamento annuale con versamento di 10 euro sul c.c.p. n° 11857513 intestato a: Associazione Culturale «Via del Vento», Via Vitoni, 14 - 51100 Pistoia

5x1000
Codice Fiscale
00106890478

5x1000
alla tua **Misericordia**
Trasforma la tua dichiarazione dei redditi
in un aiuto concreto al volontariato!



**Destina
il cinque per mille
dell'imposta sul reddito
alla tua Misericordia.**

I modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO contengono uno spazio dedicato al cinque per mille, in cui puoi firmare ed indicare il codice fiscale della tua Misericordia nella sezione relativa al "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni".

Un dono gratuito che non ha prezzo!

FIRMA: **Mario Rossi**
Codice fiscale del beneficiario (eventuale):

